13

07 985

51

396

393

345

96

94

62

52

49.

48

48

145

743

124

554

193

143

115

366

362

106

303

300

95

244

239

279

267

254

250

77

77

71

ot.

302

275

246

206

99

78

74

67

56

19

77

48

25

21

Il Ponte di Pisa

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO DELLA CITTÀ E PROVINCIA.

ABBONAMENTI: per un anno lire 5; per un semestre lire 3. Per abbonarsi andare una cartolina vaglia all'amministrazione del Ponte di Pisa. Uffici di Redazione e Amministrazione: Piazza dei Cavalieri, num. 5, Pisa. (Conto corrente con la Posta).

Si pubblica la Domenica.

PERBITCITA: per avvisi rectams in prima pagina lire 3; in seconda lire 1,50; in terza lire 1,00; in quarta lire 0,50 per ogni linea o spazio di linea. Per avvisi finanziari, industriali, commerciali; per inserzioni; per necrologie per rectame in oronaca, diffide, comunicati, ecc. ecc.; prezzi da contrattarsi

LE DUE IPOTESI

La stampa oramai è divisa spiccatamente in due partiti: quella moderata, oggi in auge, vorrebbe a tutti costi sacrificare l'on. Pelloux per assurgere interamente al potere con bandiera decisamente di destra; la démocratica costituzionale, con bordone dei partiti estremi, vorrebbe invece spingere il governo alle

Finora però l'on. Presidente del Consiglio ha tenuto fronte alle pressioni ed alle suggestioni e non sarà tanto facile ch'egli ceda ai consigli od all'ingiunzioni degli uni o degli altri. La calma serena, olimpica dell'opinione pubblica, dimentica delle noie politiche, molto favorisce la resistenza del Capo del governo, il quale non vede proprio il bisogno di far precipitare gli avvenimenti, quando un tempo ancor lungo deve trascorrere prima di arrivare a novembre. E continuando le cose di questo passo, senza il sopraggiungere di fatti nuovi tulto fa supporre che il Ministero si ripresenti tal quale, salvo a provvedere in extremis al miglior partito che le circostanze del momento imponessero ad ogni costo.

E al postutto questa terza ipotesi è forse la pre-feribile pel governo, inquantoche lascerebbe impregiudicata ogni questione fino alla riapertura del Parlamento, rimettendo a questo la facoltà di ogni ulteriore decisione.

Sarebbe, al contrario, intempestiva e peggio quella soluzione all'infuori d'ogni azione parlamentare e dalla quale dovesse compiersi quella specie di passa mano del potere di cui si va discorrendo insistentemente negli organi della stampa moderata - il fenomeno sarebbe tale da giustificare a priori tutti quegli altri che, a Parlamento aperto, ne potrebbero essere conseguenza. Questa volta, non la forma soltanto, ma lo spirito della costituzione sarebbe violato e a sanar la violazione, indarno si invocherebbe la concordia dei partiti legali.

Così leggiamo nella Tribuna, e a meglio rispecchia-re le idee del partito costituzionale-democratico, citeremo ancora qualche altro passo di una serie di articoli, nei quali l'on. Luzzatto ha con molta precisione espresso il suo pensiero riguardo all'attuale

situazione politica. Ben lungi dunque - egli scrive - dal ricondurre la tranquillità e la calma nell'ambiente parlamentare. la soluzione vagheggiata dai novelli trasformisti rinfocolerebbe le ire antiche e ne provocherebbe di nuove col rischio, più grave di tutti, di vederle migrare dal Parlamento nel paese. Ed è questa la considerazione per cui la resistenza contro una simile corrente, e la protesta contro l'eventuale suo prevalere, paiono urgenti e doverose, anche per parte di chi potrebbe

starsene in disparte. Anche noi la settimana scorsa, esaminando una simile soluzione, venimmo ad una stessa conclusione, la quale oggi acquista autorità di giudizio, essendo espressa da un parlamentare direttore del maggior giornale d'Italia. La cosa infattti è troppo evidente per meritare una più larga dimostrazione. Il paese non presenta condizioni anormali tali da richiedere una restrizione delle istituzioni liberali, il paese chie-de soltanto di essere sollevato dal disagio economico nel quale geme da lunga pezza e soltanto una esigua minoranza, facilmente debellabile, è uscita dalla legalità. E si dovrebbe proprio per questo invocare una eccezionalità di governo? E che durata esso po-

trebbe avere? Le risposte a queste domande sono troppo ovvie perchè se ne faccia menzione, diremo piuttosto in-sieme all'on. Luzzatto che il pericolo più grave risiede e risiedera, anche all'indomani delle elezioni, nella composizione della maggioranza, la quale, come quella di oggi, è una maggioranza malfida ed egoista, una maggioranza che tutto pretende e nulla concede, che il compito proprio vuole accollare altrui, salvo a gridare poi alla usurpazione, che provoca le violenze degli avversari, senza poi saperle rintuzzare una maggioranza la quale, allorchè avrà divorato e questo e gli altri gabinetti che potranno uscire dal suo fianco, esigendo da essi più di quanto potranno darle, finirà per mettere in pericolo lo Stato!

E con questa po'po' di roba andate a fare dei pro-Si rimane nel campo delle ipotesi e se il titolo di questo articolo ne indicava due, la chiusa ne ha dato una terza, cioè: lo statu quo, senza rimpasti parziali e totali; ad ogni modo anch'essa rappresenta una precarietà, dalla quale, certo, nessun giovamento potrà

Sesto Congresso penitenziario Internazionale

Verso la metà del prossimo anno si riunirà a Bruxelles il sesto Congresso penitenziario che si propone la risoluzione di quesiti della massima importanza, in sommo grado interessanti la società e la scienza.

È stato pubblicato l'elenco dei relatori in cui figurano i nomi dei giuristi e dei sociologi più apprezzati appartenenti a tutte le nazioni civili. L'Italia ha sedici relatori ed essi sono i sigg. Bernabò-Silorata Aristide, Bosco Augusto, prof. Brusa Emilio, prof. Canonico Tancredi, prof. Conti Ugo, De Marchi Giuseppe, De Sanctis Giustino, avv. Garofalo Raffaele, avv. Longo Bartolo, prof. Enrico, prof. Pierantoni Augusto, prof. Pessina Enrico, prof. Pierantoni Augusto, prof. Sergi Giu-seppe, prof. Stoppato Alessandro, prof. Zerboglio Adolfo.

Tanto lo Zerboglio come il De Sanctis hanno

ognuno inviato due relazioni. Il primo trattando le tesi: Sul sistema di reclusione cellulare e Sull' influenza dell' alcoolismo nella criminalità; il secondo Sulla condanna indeterminata e Sulla educazione dei minori viziosi, abbandonati o de

Torneremo a parlare di questo congresso che attira l'attenzione di tutto il mando.

Per il Capitolo di San Bonaventura

In una tediosa mattinata iemale, per vincere in qualche modo lo spleen che m'incombeva sulanimo, entrai nel chiostro dell'antico convento di S. Francesco, per cui s'accede al Museo Civico Pisano. Ed appena sotto al loggiato parve a me di provare lo stesso sentimento che Emilio Castelar narra di avere avuto entrando nel cimitero monumentale. Mi parve cioè che dietro a me si chiudesse la porta del mondo esteriore e ch'io fossi entrato come in un'altra vita, nella Pace e nel Silenzio.

Certo lo stesso sentimento di pace e di calma debbono averlo provato quei tanti spiriti affranti che chiesero alla solitudine del chiostro la tranquillità dell'anima, attendendo nell'ascetica vita ontemplativa il trapasso ad un mondo migliore. Ma a me non parlarono, come al Poverello d'Assisi, il loro linguaggio fraterno l'erbe del chiostro, nè il tisico cipresso che vi sorge nel centro, nè lo sterile olivo che ombreggia in un lato; giacche a me sorse subito innanzi, come uno stelo arditamente lanciato contro la nebbia, la torre che gli storici discordi attribuiscono a Niccola o a

Ben altri godimenti che quelli d'una contem-plazione mistica, ben altri godimenti intellettuali anima avrebbe potuto attingere dalle manifestazioni dell'opera di tanti artisti insigni che presso quel chiostro lasciarono tanto ricordo di sė. Del resto a tali meditazioni l'anima poteva esser ben prediposta soltanto che il visitatore si fosse dato la pena di ricercare due lapidi, una nell'imbasamento del chiostro, l'altra sulla porta che dà accesso alla chiesa; giacche l'una ricorda Francesco da Buti, il celebre comentatore di Dante, l'altra il luogo dove giacquero i resti del Conte Ugolino della Gherardesca, fino a che non furono trasportati a Firenze.

Altre inscrizioni importanti verrebbero certo in luce se si pensasse a sollevare il pavimento di mattoni con cui fu ricoperto il lastricato ricco di lapidi sculte ed inscritte, appartenenti alle primarie famiglie antiche di Pisa, perchè i bassi rilievi incomodavano il passeggio dei frati. Poveretti!

Sul lato orientale del chiostro s'apre il Capitolo dedicato a S. Ronaventure, fetto costruire dalla dedicato a S Bonaventura, fatto costruire dalla famiglia Ciampolini nel 1390, adornato di pitture per opera di Nicolò di Pietro Gerini.

Il Da Morrona lesse sulla mensola della trave

presso la parete destra la seguente inscrizione oggi quasi del tutto scomparsa: Nicholaus Petri Pitor de Frorencia depinsit A. D. 1391.

Secondo gli storici sono questi affreschi il primo e il miglior lavoro del Gerini; però, sia perchè incompleti in talune parti, sia per le disgraziate condizioni in cui furon lasciati, l'ala edace del tempo e la crassa ignoranza degli uomini che talvolta ridussero la chiesa, il chiostro ed il capitolo a ricetto delle soldatesche, hanno deturpato la maggior parte di questo lavoro prezioso, per cui nessuna composizione è rimasta conservata assai passabilmente. Le migliori conservate sono senza dubbio l'Ascensione a destra di chi entra, ed il Trasporto della Croce in faccia, nonchè il soffitto a travi tutto a fondo azzurro con stelle d'oro, che ha nel centro in un tondo il Padre Eterno con un libro in mano, a cui fanno corona in tante formelle circolari alcune figure di Apostoli

Gli affreschi meglio condotti sembrano, a destra, la Resurrezione nella quale gl'intenditori riscontrano gli stessi caratteri della pittura del Gaddi per la tecnica e la composizione, e, in faccia, la Crocifissione in cui si palesa l'influenza dell'arte di Spinello Aretino.

A sinistra sono: la Cena, la Lavanda, la Preghiera sul Monte Oliveto, il Bacio di Giuda; in faccia oltre alle composizioni ricordate: la Flagellazione, la Deposizione, il Seppellimento

Conservavasi in questa cappella fino a poco tempo fa, e non so se con la sua apertura vi sarà lasciata, una predella in legno intagliato della scuola pisana del '600. Nel gradino di mezzo è l'Assunta, il resto è tutto a festoni e a ornamentazioni con putti, opera assai pregevole di Giovan Battista Riminaldi, come si rileva dai ricordi di Curzio Ceuli, operaio del Duomo che nota così nelle sue memorie: «fatto fare una predella di noce a tre gradini per mano da maestro Giovan Battista Riminaldi, intagliatore di legniami, pisano, entrovi lo storia della santissima Assunta della Madonna che va in cielo, di bassorilievo con puttini et angiolini di rilievo et sta benissimo, et è stata tenuta bellissima, et si è speso scudi 250 et si tiene sopra l'altare grande . . . » (Supino,

Catalogo del Museo Civico, pag 12). Oggi l'antico Capitolo di S. Bonaventura viene aperto al pubblico per opera di un comitato che si propone di restaurare anche la monumentale chiesa di S. Francesco. Non so come e quando i voti di questo comitato potranno dirsi adempiuti,

fermezza e con senno rimettere in luce le glorie di quell'arte che in questo tempio ebbe si larga manifestazione, non mancheranno al comitato incoraggiamenti ed aiuti, ne ad opera finita lodi ed

Soiana (Colline pisane), luglio '98). ANTONIO MASI.

Per il Comune di Pontedera.

Il Ministero della pubblica istruzione ha disposto il pagamento a favore di quel Comune di un sussidio di L. 1500 a sollievo delle spese so-stenute per i lavori di restauro allo splendido edificio scolastico.

Il provvedimento ministeriale, che ha fatto ottima impressione in paese, è stato provocato dalla solerzia dell'amministrazione comunale efficacemente coadiuvata dall'ottimo deputato del collegio on Orsini-Baroni, che non tralascia occasione alcuna per dimostrare il suo affetto a questo capoluogo.

ISTANTANEE DEI BAGNI

Sulle nostre spiaggie ognuno fa il comodo suo, e la maldicenza addenta solo chi vuole ad ogni costo uscir dall' ordinario.

Ma che caleidoscopio! che infinita varietà di tipi sfila davanti agli sguardi indagatori e scrutatori di chi tenta fare della psicologia... per ozio.

Provatevi ad osservare. Il divertimento, che vi offro, vale, quello che vi procurano in teatro i migliori drammi dei nostri autori, perchè drammi e commedie si svolgono davanti a voi nel breve giro di pochi giorni, quanti bastano per una stagione balneare.

E le attrici? sono varie e interessanti. Ve ne delineo qualcuna e mi direte poi se le avete incontrate

Prima di tutte eccovi la baynante sicura di sê. Vuol esser osservata, esce dal camerino e indugia un momento sulla porta, un altro momento sulla scaletta. Cuarda in giro e scende lenta sulla spiaggia, quando è certa che dalla rotonda ormai gli occhi sono conversi su lei. Ha già sorriso e chinato un po' pudicamente la lesta per rispondere ai saluti dei onoscenti. Ha mosse lente, misurate. Sulla spiaggia si ferma ancora, alza le braccia in arco sopra la testa per mettere a posto le chiome ribelli che il vento si compiace di farle danzare sul collo e sulla fronte. L'arco dolce delle braccia rotonde intorno alla testina piccola, come nelle statue greche, è quasi un'aureola e tutta la bella persona si erige in quella posa come uno splendido fiore carnale.

Ella sa di eccitare desideri ed ammirazioni e se ne compiace e prima di affidare all'onda la perfezione del corpo fidiaco, lo offre alla vista degli oziosi frequentatori della spiaggia, alla invidia delle altre bagnanti.

Quando si è assicurata l'ammirazione e quando indovina il rodimento delle altre, va, trionfatrice e orgogliosa, a nuotare e portar nell'acqua il suo primato, Venere novella, uscente ogni qual tratto dalonda frangiata di sehiuma.

Essa ha vinto un po'per pregi naturali, un po'per eduzione.

Così va il mondo . . .

Poi viene la bagnante che vuol parere quello che non è. Si tiene il busto contrariamente alle massime igieniche e in omaggio ad una presunta bellezza di inee. Con quello si arrotonda e dissimula le parti mancanti.

Ha i calzoncini larghi, larga e a mille pieghe la sottanina. Le braccia scoperte fino al gomito e cariche di anelli tintinnanti. Al collo l'aurea collanina, dalla quale scende sul petto la croce, sentimentalismo fuori di posto.

Sulla testa appunta le chiome in disordine artistico, rigontiando i bandeaux con increspature artificiali. Posa sovr'esse il cappello la di cui tesa ha tormentato con pieghe capricciose.

Nasconde i piedi e le gambe nelle calze di seta nera. È tutta artificiosa, perfino nel sorriso che le contrae i muscoli facciali in una smorfia perenne. Moltiplica sguardi, attucci di gattina, si sdraia sulla sabbia, appoggia indolentemente la testa sulla mano e attira i conoscenti a se un po'con l'insistenza dello sguardo, un po'chiamandoli per nome.

È spesse volte una mammina e trova tanti volenterosi che l'aiutano a bagnare i bimbi, a portarli nel salvagente quando il mare è un po'agitato. Essa è trionfatrice per civetteria, per svenevolezza.

Quando rientra nel camerino, la sua toilette è interminabile. Gli ammiratori possono attendere. Le sue smorfiette sono una pania infallibile; è sicura che non sfuggono. Quando riapparisce fra una velatura di merletti, soffusa di un bel roseo preso a prestito dai preparati chimici, anch'essa sa di aver vinto.

Sono così semplici molte volte gli uomini... La bagnante grassa si mette il busto sotto il costume. È condizione assoluta perchè il corpo non sia un ammasso informe. Con tutto ciò non si esita a proclamarla una balena, quando non è infamata col nomignolo di Duilio, di Lepanto, ecc.

Tante volte così scoppiante di . . . floridezza, si azzarda anche sul trampolino. La silhouette poco poetica si stacca sullo sfondo azzurro del cielo con linee mastodontiche. Sulla spiaggia un mormorio annuncia lo spettacolo e certe belle bocche, sorridenti beffardamente, si nascondono dietro al ventaglio.

La bagnante con le sue rotondità ardite piega in arco la persona, spicca il salto e pass schiasseggia certo però che se si dimostrerà di volere con l'acqua col ventre, come davvero un enorme cetaceo. I di un bambino.

La bagnante grassa fa ogni sorta di strapazzi nell'intento di dimagrire e riesce sempre più a crescere di peso. Quando esce dal mare è spossata, sudata dallo sforzo del moto, coi capelli appiccicati alle guancie puffute.

In camerino finisce di sudare per ridurre nelle strettoie del busto le esuberanze del corpo. Quando si avvicina, si sente sempre qualche scricchiolto di stecche e di cordoni e si teme qualche crac, che riveli la rottura di un argine e lo straripamento conseguente.

Gli nomini la circondano... ma lasciamoli stare, Quando non sono maligni come questa mia istan-

tanea, sono peggiori assai. La bagnante scaltra sta lontana dalla rotonda, negli ultimi camerini. Esce inavvertita, ma ha qualche cosa che richiama subito l'attenzione da lontano. Un artistico berretto bianco sulle chiome nere, una fascia rossa sul gonnellino, magari un costume tutto candido. Appena sa di esser notata, va nell'acqua e prende il largo. Lontano, sui flutti mossi, la testina spicca e scomparisce, ma è fatta segno ai binocoli, alla curiosità.

Chi è, chi non è? Viene da Milano, da Torino, da Roma? Fama assicurata. È la suprema eleganza, è

E la bagnante intellettuale abituata a vivere nei grandi centri, che sdegna le conversazioni inutili e le conoscenze più inutili ancora. È ammirata come una superdonna, senza che nessuno sappia alcuna cosa particolarmente di lei, e quando sale le scalette dello stabilimento e passa per la sala lasciando un fine profumo d'ireos nell'aria, i giovinotti le guardano dietro lungamente, aspirando quel profumo sot-tile, immaginando alte idealità, collocandola subito ra le non conquistabili, ma desideratissime.

Ed anche questa, nulla concedendo, ha saputo ele-

Ma se dovessi poi sciorinarvi altre istantanee, vi priverei del piacere di scoprirle da voi, queste curiose macchiette, degne di figurare in una galleria femminile. L'anitra selvatica.

TESTE e TASTI

Hanno i fiori, questi leggiadri messaggeri del sor-

riso della natura, virtù segrete, possenti da poter servire come pronostico, anzi come portatori di fortuna?

E ve ne hanno forse di quelli che possono portar disgrazia? Pare di si.

Madame Trebes la veggente parigina, la Pizia di quello strano regno della superstizione che è Parigi, dove si sa ridere graziosamente delle cose più gravi e aggrottare le sopracciglia nella fronte pensosa sulle frivolezze più ridicole, ha pronunciato l'oracolo recentissimo a proposito dei fiori di cui si fa dono in varie occasioni dell'anno; raccomandando che il suo responso non servisse di pascolo al motteggio e alla

La famosa chiromante, che Dumas figlio, il quale sulla via tracciata da Desbasolles, così rispondeva al credente che l'interrogava:

" Non mi chiedete il perchè, io non lo so, ma è certo che in Olanda quasi tutti i fiorai, che si dedicano alla coltura dei tulipani muoiono di morte violenta o vanno soggetti a qualche disastro.

"Ciò è facile a verificare; potrei citarvi venti

"Gli occultisti vi diranno che se volete portar dis grazia ad un nemico, basterà mandargli dei tulipani. Invece le rose, i lillas, le violette sono da raccoとしてるべるから

5

" Il mazzo che li conterrà dovrá sempre portare un nastro rosso, il colore della fortuna

" Volete che accada un avvenimento lieto ad una

Mandatele un mazzo di fiori quando ella non lo attende, la fortuna è immancabile. Perchè? non lo so esattamente ma anche questo è confermato dall'osservazione ".

Alle Fornacette.

Esse mi manda: Fiori, doni e auguri avevano inviato per Sant' Anna alla signora Arianna Orsini-Baroni parenti ed amici; e dalla cortesia di lei si volle riunire nella villa delle Fornacette quanti le sono legati da vincoli di parentela ed amicizia.

Al dejeuner imbandito con suprema eleganza nella sala, ed al pranzo svoltosi tra l'allegria la più schietta nel giardino della villa presero parte: il Senatore Generale Angioletti e signora, il Dott. Felice Caldi e signora, il Cav. Cassano consigliere delegato, i signori Bucchianeri, il maestro Marinai, il tenente di vascello Sciacca ed il fratello sindaco di Patti, l' Avv. Segre, il Conte Giuseppe Giuli, il Cav. Leopoldo Minuti, il Dott. Rossoni e signora, il Conte Giuseppe Franceschi-Parra, l'Ingegnere Rossoni, l'Avv. Tizzoni, il Prof. Augusto Betti, l'Ing. Pietro Studiati, Gaddo Musitelli, la signora Guerrini.

Non mancò a rendere più gaja la festa l'illuminazione fantastica del giardino e lo scoppiettio vivace dei fuochi d'artifizio, la musica e la danza . . . e non deve mancare il ringraziamento sentito alla nobile famiglia Orsini-Baroni per tanta abituale e signorile ospitalità ".

I neonati.

La gentile signora Diana Renault-Naldi ha dato felicemente alla luce una bambina; e la signora Giannina Berti-Tabucchi si è sgravata, pure felicemente,

Nel compiacermi con le due mammine, per le quali col lieto avvenimento s'inizia un periodo di così soavi dolcezze, mando ai babbi ed ai nonni, il nostro caro Rusticus e l'egregio cav. Berti, tante congratulazioni, e alle tenere esistenze auguri d'ogni bene.

>

H 34 100 -

I versi. Sono graziosissimi, birichini e li ha scritti quel fine giornalista che è Jean Gamin: hanno per titolo Piazza Colonna, ma potrebbero benissimo intitolarsi Piazza S. Niccola.

Ce soir, musique sur la place Colonna. Mamans, vite en chasse! Des futurs c'est le rendez vous.. La fille a soigné ses dessous.

Elle absorbe à tout petits coups, Chez Singer, une demi-glace; Et fait aux passants les yeux doux: C'est peut-étre un mari qui passe!

Elle cause, elle rit au son D' Iris, puis rentre à la maison ... Son petit coeur bat en sourdine

Peut-étre un jeune homme la suit... Et la fillette, cette nuit, Revé à la Colonne Antonine! >4

Per la bellezza.

Per chi teme l'essetto del sole sulla freschezza della propria carnagione è consigliabile di applicare sul viso, prima di uscire all'aria aperta, dell'acqua di fiori di sambuco mista ad eguale quantità di vasellina, strofinando leggermente con una fine pelle

Le giovinette inglesi.

Le fanciulle inglesi sono superiori a quelle di ogni altra nazione per il coraggio, la bellezza, la sicurezza dei giudizi. l'attitudine ad intendere la scienza della vita ed a risolvere i problemi nei quali si trovino in giuoco gl'interessi del loro sesso

Una delle caratteristiche che distinguono le giovani inglesi della nuova generazione è il valore dei loro muscoli. Sembra che si preparino a dare alla patria figli che ne conservino il posto nel mondo ed a procreare una razza di dominatori.

Non si preparano più ad essere protette dalla propria debolezza, non si educano allo scopo del matrimonio, ma invece si allevano in modo che da sole sono idonee a trovare la loro strada nel mondo senza bisogno di assoggettarsi alla volontà di un marito.

nessuno, conclude un'ardente feminista, Sarah Grand, penserà a contestare i benefici di quest'educazione e di cui le generazioni future sentiranno gli incalcolabili vantaggi ". Se son rose fioriranno.

>

Il costume per suicidio. La moda ha fissato diversi costumi secondo le diverse circostanze della vita; era naturalissimo che si studiasse anche un costume per la più critica circostanza . . . , quella, cioè, in cui l'uomo sta per passare volontariamente alla così detta miglior vita... Un giornale americano ha studiato un figurino adatto al suicidio. Naturalmente non si può morire vestiti allo stesso modo di quando si va al pranzo, o al club e al teatro, dice quel redattore mondano; un suicida di buon gusto deve avere gran cura della sua toilette.

Alle signore suicide consiglia questo costnme; ve ste chiara, ampia, morbida e molti anelli nelle dita: i piedini tuffati in due babbuccie turche; i capelli sciolti; sul cuore un mazzolino di viole da due soldi. La suicida avrà cura di adagiarsi sopra un sofa, con molti cuscini trinati, e lascierà cadere un braccio fino

Un nomo deve uccidersi con maggiore serietà. In dosserà un completo costume interieur; s'assiderà al proprio tavolo da lavoro: un mobile che posseggono tutti coloro che non fanno niente . . . Avrà davanti; un libro aperto, possibilmente di filosofia pessimista; o meglio ancora un foglio, su cui vergherà l'estremo pensiero... Ottima precauzione sarà quella di morire con almeno un soldo in tasca, affinchè cronisti non riferiscano la solita notizia:

Il suicida non aveva indosso neanche un soldo "

I paragoni sono odiosi. Leggo in un giornale russo i seguenti poco galanti paragoni intorno alle donne:

"Le donne - vi si legge - nella loro infanzia rassomigliano all'acqua; fanciulle, da 12 a 15 anni, alla limonata; giovani, dai 18 ai 25 anni, allo champagne; donne fatte, dai 25 ai 40 anni, al liquore. Una donna dai 40 a 50 anni è eguale al vino di Porto fatto in casa. Dopo i 50, la più parte delle donne di-

vengono aceto ". >1 Per l'ora della noia.

La sciarada: è di Lealino Lealini.

Mi dà il primo una voce francese, Or nell'altro una nota vedremo: Nell'inter mi si rende palese Duolo, affanno, sciagure, e delitto Ove l' Uomo non vive, che afflitto.

Spiegazione della sciarada antecedente: META-CARPO.

>-

Nel mondo della sincerità: - Carissimo! Hai pranzato?

Per finire.

Or. ora!

Peccato. Ti avrei tanto volentieri invitato. Otto giorni dopo:

Bene riveduto, mio caro. Hai pranzato? Non ancora.

- Allora non ti voglio trattenere . . . va pure a pranzo! il Duchino

SPORT

Acquisto di Stalloni.

Per la rimonta dei Depositi governativi di cavalli stalloni, il Ministero, tenendo presente l'avviso del Consiglio ippico, acquisterà nel corrente anno, alcuni cavalli interi, meticci o bimeticci ed orientali, dell'età non minore di 3 anni, cioè nati nel 1896 e negli anni precedenti.

Le offerte di vendita, su carta bollata da una lira, dovranno pervenire al Ministero (Direzione generale dell'agricoltura) entro il giorno 15 agosto 1899, accompagnate dal certificato di nascita del cavallo offerto e dall'indicazione delle corse cui avesse preso parte e dei premi conseguiti nelle esposizioni e nei concorsi ippici.

Clairon.

Il bel cavallo baio importato dal Cav. Ranucci passato poi in proprietà del sig. F. Tesio, è stato acquistato dal Governo per il R. Deposito stalloni. È un eccellente acquisto.

LE ELEZIONI PROVINCIALI

nel mandamento di Pisa-campagna.

Nel resoconto, pubblicato nel numero decorso, delle elezioni comunali e provinciali, omettemmo il computo dei voti riportati nel Comune di Calci, che fa parte del mandamento Pisa-campagna, dai due candidati Benvenuti e Lecci, omissione a nul-'altro dovuta che a non essere ancora stati inviati i verbali di quel Comune dalla R. Prefettura alla Deputazione provinciale.

Completiamo ora dicendo che a Calci su 396 votanti, il Lecci ebbe voti 348 e il Benvenuti

Così i due candidati monarchici raccolsero complessivamente, il Lecci voti 1615 e il Benvenuti

Al Palazzo Gambacorti

(Seduta del dì 25 Luglio 1899). Presiede il consigliere primo eletto avv. G. R. Cerrai,

assistito dai segretari signori Berni e Bartorelli. Sono presenti i consiglieri: Frascani, Pontecorvo, Martelli, Studiati, Lecci, Curini-Galletti, Carpi, Simoneschi, Nardi-Dei, Gioli, D' Achiardi, Pullè, Queirolo, Monselles, Federighi, Lami, Apolloni, Marconi, Rossi, Tanfani · Centofanti, Supino, Gambini, Toscanelli, De

Veroli, Granati, Pagni, Pardi, Carmignani, Spadoni, Campani, Poli, Balestri, Nardi, Cristiani, Cuppari, Mazzarini, Melani, Pera, Canavari, Banti, Fogliata, Franceschi, Fontana, Morelli-Gualtierotti, Beareauti Tobler, Galli, Baldacci, Benetti, Ferrucci, Tampacci Martini, Giuntoli, Guidoni, Feroci Pietro, e Alberti.

Appena viene lasciato libero l'ingresso al pubblico 'aula è addirittura invasa da una vera folla, che fino da un'ora si pigiava alla porta e nel corridoio, con rrequieta curiosità, resistendo ad un caldo da fornace. Anche il cosidetto banco della stampa vede, credo per la prima volta, riuniti intorno a sè una mezza dozzina di giornalisti, che dispongono, fra tutti, di un paio di metri quadrati di spazio, di tre seggiole e di

Intanto che il segretario procede all'appello io do un'occhiata in giro: sono sopratutto fatti segno all'attenzione del pubblico i nuovi eletti, fra i quali getta come una striscia di candore, il vestito irreprenibilmente bianco dell'amico Spadoni.

Si leva il cons. Cerrai e fra l'attenzione più simpatica così si esprime:

Avrà imperituro ricordo dell'onore grandissimo, che deve alla benevolenza degli elettori, di esser chiamato a presiedere questa prima riunione dei rappresentanti del popolo.

Non vede cosa più solenne di un'eletta schiera di persone appartenenti alle varie classi sociali, e che er scienza, lettere, arti, industria e commercio sopra gli altri primeggiano, qui convenuta per lavorare indefessamente al bene del nostro Comune: riverente saluta quindi tutti a nome della cittadinanza la quale dall'opera loro attende quel risveglio che è da tutti desiderato.

Antica rocca di pubbliche franchigie il Comune nei moderni reggimenti ha capitale importanza; in esso si svolge, come in un campo aperto a tutti, l'attività dei cittadini, e la libertà ed il progresso gli danno stabilità e forza.

Abbiamo dunque egregi signori superbo ed elevato concetto dell'ente alle nostre cure affidato e serva ciò ad alimentare in noi il desiderio di rappresentare degnamente un intiera popolazione, in guisa che nulla sfugga al nostro occhio vigilante; e voi tutti che avete accettata l'alta missione dovete cooperare al bene del nostro Comune.

Non sarà inutile che qui possa udirsi la voce varia lei rappresentanti di ogni ordine sociale; stanno infatti per cominciare quelle libere discussioni da cui il Co-

mune nostro non potrà trarre che grande vantaggio. Si augura bene da questo stato di cose e fa voti che da esso tragga la virtù civile il maggior rispetto

Il discorso impressiona simpaticamente e alla fine viene salutato da calorosi applausi.

e la sua miglior fortuna.

Il Presidente invita i signori consiglieri a addivenire alla nomina del Sindaco; prega i cons. Pullè, Rossi e Simoneschi a fungere da scrutatori.

Pagni fa una dichiarazione di voto; a nome del gruppo socialista, dichiara che questo uniformandosi ai principii del partito che non consentono adattamenti i quali possano menomarne la fisonomia, si astiene dal voto, così nell'elezione del Sindaco che in quella della Giunta: invia il saluto della solidarietà a tutti i perseguitati, e protesta contro la mancata amnistia dei condanuati politici.

Il pubblico applaude. Si procede alla votazione, quindi allo scrutinio che dà eletto il cav. avv. Giuseppe Ruffuello Cerrai, con voti 45 contro 8 schede bianche e quattro voti di-

Da moltissimi consiglieri e nel pubblico si applaude e il nuovo eletto, evidentemente commosso ringrazia: non può ora dire più che una parola di ringraziamento, ma si augura e spera che presto gli sarà concesso di dimostrare la sua gratitudine per l'onore conferitogli, onore che trae seco grandi doveri, neladempimento dei quali egli avrà sempre unica guida bene e il decoro di Pisa.

Interviene il consigliere Vivaldi. Si procede quindi alla elezione di otto assessori effettivi e sono eletti a primo scrutinio i sigg. Cuppari ing. Giovanni, Canavari prof. Mario, Carpi avv. Alessandro, Fogliata prof. Giacinto, Studiati ing. Pietro, Franceschi Cesare, Supino Vittorio, Tanfani-Cen-

tofanti avv. Leopoldo. E si passa all'elezione di quattro assessori supplenti: il primo scrutinio da il seguente risultato: eletti i sigg. Frascani prof. Vittoria, Partecorvo Pel-legrino, Fontana dott. Ferruccio, Granati prof. Pilade.

Spadoni chiede che venga allegua al verbale della sedută la dichiarazione emessa dagle eletti dei par-

titi popolari. Questa dichiarazione è stampata e largamente distribuita: in essa dopo aver rilevato il carattere della loro elezione, carattere di solenne protesta contro gli attentati ai principii di libertà, i consiglieri, " mentre l

propongono di uniformare la loro condotta nel Municipio al carattere impresso alla propria elezione non solo sotto l'aspetto amministrativo, dichiarato dal programma dell'Unione dei Partiti Popolari, ma altresi sotto quello politico, assumendo quindi, via via che se ne presenti l'occasione, iniziative conformi alle loro convinzioni politiche ed opponendosi alle proposte di altri che sieno in urto colle medesime; nsiderando come la situazione amministrativa del Municipio pisano sia estremamente grave, sopra tutto per la parte finanziaria, ed esiga immediati provvedimenti senza dei quali il Comune si troverebbe esposto a irreparabili, ingenti danni, e come in conseguenza il dovere di tutelare gl'interessi anco materiali degli amministrati, obblighi la minoranza a non racchiudersi in una semplice funzione di opposizione, ma, invece, a dare la sua cooperazione per rialzare le condizioni dell'amministrazione comunale e giovare al miglioramento dell'economia cittadina;

si pronunziano decisi a partecipare al lavoro amministrativo, augurandosi che la differenza di opinioni politiche (non uniformi nella stessa minoranza) non impedisca che nei punti più essenziali del lavoro e-sclusivamente amministrativo possa stabilirsi colla maggioranza una concordia che faciliti il pronto concretamento di quanto è richiesto dagli interessi materiali di Pisa ".

La dichiarazione termina con un voto per la completa e generale amnistia a favore dei condannati

La dichiarazione verrà allegata al verbale. Poli prega il Sindaco perchè d'ora innanzi le sedute del Consiglio si tengano la sera, per dar modo

ai consiglieri operai di parteciparvi senza sacrificio. Il presidente assicura che la proposta, alla quale è personalmente favorevole, sarà da lui portata alfa prima riunione della Giunta.

E la seduta è sciolta, mentre si fa ai giornalisti una salutare distribuzione di . . . acqua ghiacciata

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Cascina 26 [G.] - Malgrado il caldo soffocante e la mancanza di lotta elettorale, un buon numero d'elettori si recò domenica scorsa alle urne per eleggere a Consigliere provinciale il cav avv. Ottorino Mugnai, sindaco del nostro Comune, in sostituzione del dimissionario cav. uff. Matteo Remaggi.

La splendida votazione ottenuta è testimonianza della stima e dell'affetto che l'avv. Mugnai ha saputo conquistarsi nel pubblico colle rare doti dell'intelligenza e del carattere, per le quali sarà ben presto stimato ed amato anche nel Consiglio provinciale, dove porterà un largo contributo d'esperienza e d'operosità.

Al distinto avvocato, al parlatore elegante, all'amministratore provetto le nostre vivissime congratulazioni.

Egregio sig. Direttore,

Montecatini, 27 luglio 1890. A Montecatini, ove abbiamo impiantato il Tiro al Piccione, abbiamo avuto occasione di raccogliere alcune insinuazioni che circolano sul conto nostro costa a Pisa

Stigmatizzare o rispondere a pettegolezzi e chiacchiere malvagie di cattivi, non è cosa per noi, che siamo superiori a certe bassezze; pure, siccome ci sentiamo forti di tutta l'onestà e puntualità desiderabile in persone morali e dabbene, non possiamo a meno di respingere con ogni forza tali insinuazioni, e denunziarle pubblicamente per far conoscere quanto valgono le parole di certa gente che tenta di gettare sulle persone a modo

parte di quel fango di cui è impastata. Si è detto che a Pisa abbiamo lasciato un' infinità di debiti e che siamo falliti col tiro al

Le persone di buon senso, ed i frequentatori del tiro, sanno di che si tratta, nè hanno bisogno che si dica loro come stanno le cose; per gli altri, o incoscienti o cattivi, diciamo che siamo pronti a pagare chiunque potrà presentarci un credito verso di noi.

Se poi qualcuno preferisse uscir dall'ombra, in cui impunemente si nasconde, per dirci in faccia ciò che loiolescamente va spargendo per Pisa, noi saremo lietissimi di farne la conoscenza, non fosse altro per compierne l'educazione.

Ma ciò naturalmente non sarà mai, giusto le abitudini di certa gente da forca, e noi, non potendo far altro, ci contentiamo per ora di questo, sempre agli ordini di chi vorrà risponderci.

Voglia egregio sig. Direttore scusare il disturbo, ed accordarci un po'di posto nel suo accreditato periodico, e nel frattempo aggradisca i nostri ringraziamenti più sentiti.

Devotissimi EMILIO DEL GUASTA LEOPOLDO MORI Egidio Renzoni

MARI E MONTI

Marina. - La benemerita associazione Pro-Marina ha iniziato un periodo di lodevole attività, dalla quale quest'amena stazione balneare si ripromette incremento e decoro.

Intanto l'apertura della farmacia è un faito compiuto, e il servizio di nettezza pubblica e di inaffiatura delle strade procede in modo davvero soddi-

Oggi poi, sempre per iniziativa della prelodata Associazione s'inaugurano i divertimenti festivi, i quali richiameranno, non v'ha dubbio, una folla di pisani, a passare lietamente e confortati da una dolce frescura le domeniche e le altre feste comandate.

Ecco il programma per oggi A ore 10 ant, caccia alle Anitre. Caccia libera a tutti i nuotatori. Lanciata delle Anitre in mare nello spazio fra lo stabilimento Ceccherini e lo stabilimento

Premio, oltre le Anatre, a chi riuscirà a presentarne a terra il maggior numero.

A ore 11 ant. caccia alle Anitre con cani. Lanciata delle Anitre in marc. Premio al proprietario del cane che porterà più Anitre a spiaggia.

Alle ore 16 (4) arrivo col tram alla Fece d'Arno presso il Ristoratore Fischio della premiata Filarmonica Municipale Pisana.

A ore 20 (8) Concerto sulla piazza della Rotonda della Filarmonica Municipale Pisana, durante il quale saranno lanciati globi areostatici umoristici

Il programma che la Filarmonica eseguirà è il se-

1. STRENTA, Alla nostra Bandiera, Marcia militare.

2. Rossini, Gazza Ladra, Gran Sinfonia.

Niccolai, In bicicletta, Polka brillante.

BIZET, Carmen, Fantasia.
 BIZET, Arlesienne, II. Suite.

6. STRAUSS, Telegrammi, Waltzer.

Quest'anno Marina è il convegno degl'intellettuali, degli artisti; e ciò è un indizio che dessa esercita un fascino particolare sulle anime elette. C'è Gabriele D'Annunzio - che primo fece conoscere la nostra spiaggia con la sua animirabile Gioconda c'è Flavio Andò, Emanuel, la signora Andò, e, già ve ne scrissi, la grande Eleonora, la Dusc.

All'elenco poi dei bagnanti devesi aggiungere la signora Jessie White ved. Mario, e i proff. Flamini e Tartara; senza contare le famiglie che qui posseggono

X Un lamento generale han sollevato tutte quelle cancellate di legno per cui lo stabilimento Geccherini par diventato un aggregato di gabbie. Se si tornasse all'antico?

INAUGURAZIONE DELLA BANDIERA DELLA CROCE BIANCA.

Della festa simpatica, che ebbe un alto significato di solidarietà nella beneficenza, è rimasta traccia nel ricordo di tutti gl'intervenuti e nella cittadinanza intiera. È quindi opportuno il registrarne qui alcuni

Un manifesto del Consiglio direttivo, i preparativi di festa che si notavano alla sede della Sezione Centrale, una certa animazione fino dalle prime ore del mattino per la città, l'arrivo di concerti musicali, di associazioni filantropiche da ogni parte della provincia contribuirono ad accrescere l'interesse della cittadinanza per la cerimonia inaugurale. La quale, formatosi il corteo con numerose società e bandiere in piazza S. Caterina alle ore 5, fu tenula nella gran sala del Teatro Nuovo rigurgitante di intervenati. Fra questi si notava la Fratellanza Militare, la Compagnia di P. A. di Pisa, la Croce Rossa di Pisa, le Compagnie di P. A. di Spezia, di Siena, di Pontedera, di Grosseto, di Viareggio; la Cooperativa di Barbaricina, la Società di M. S. di S. Biagio, di Porta Nuova, Asciano; l'Artigiana dei Bagni S. Giuliano; la Società degli Infermieri, le Società Riunite di Soccorso di Livorno, ecc. Vi presero parte le filarmoniche di Asciano e la banda dei Minori corrigendi, gentilmente concessa. Si notavano pure nella sala molte notabilità, vari professori dell'Università, il Direttore della Casa Reale, il presidente della Croce Rossa, vari medici e signore in buon numero.

Il presidente della Croce Bianca sig. Salvini dette principio alla cerimonia facendo rilevare con frase forbita i progressi fatti nei cinque anni compiuti dalla benefica associazione i servizi resi da essa alla umanità sofferente, il materiale di soccorso riunito colle volontarie oblazioni e senza l'aiuto dell'autorità comunale, le sezioni filiali istituite a S. Piero a Grado, ai Bagni di S. Gialiano, a Boccadarno, il soccorso prestato agli asfittici, gli ambulatori, frequentatissimi, istituiti per la cura gratuita delle malattie degli ocrhi, della pelle e veneree, e dicendo dello scopo della cerimonia che era quello di inaugurare la bandiera che il Comitato "Pro Croce Bianca, offriva alla società. Infatti il sig. Salvestrini a nome del Comitato fece la consegna della bandiera, alla quale fu appeso un bellissimo nastro dalle mani gentili della signorina Salvini figlia dell'ottimo presidente. Il lavoro apparve subito pregevolissimo per delicatezza di ricamo, ricchezza di fregi e precisione di fattura. Spicca lo stemina della Croce Bianca sul campo azzurro, e veramente artistica è la lancia metallica che sovrasta all'asta. Il lavoro fu eseguito dalle signore Marziali e Torri della nostra città.

Cessati gli applausi il prof. Queirolo, oratore della giornata si levò a parlare, presentato dal presidente Salvini. Egli con forma simpatica del dire e con grande elevatezza di concetti tesse brevemente la storia delle associazioni di Assistenza pubblica in genere, quella della Croce Bianca in specie, e trattò poi u modo brillante dello scopo e della organizzazione della scuola dei soccorsi di urgenza, delle società per gli asfittici, ed infine della importanza delle associazioni di assistenza pubblica nella lotta che ora da ogni parte si combatte contro quel terribile flagello che è la tubercolosi. Fece voto perchè, perfezionandosi, le associazioni stesse impartissero la conveniente istruzione ai militi e così si esigesse da questi la prova della loro capacità nella assistenza agli infermi. Terminò fra gli applausi con una splendida invoca-zione alla carità ed alla concordia fra le diverse associazioni nell'intento unico.

Parlò poi a nome della Compagnia di Pubblica Assistenza di Pisa e di tutte le associazioni intervenute quel mago della parola chè è il prof. Battelli. Esso affascino l'uditorio, lo entusiasmò, lo commosse destando in tutti ammirazione e scuotendo le più intime fibre dell'animo. Il suo dire suscitò u agani di

La cerimonia ebbe termine colla distribuzione dei premi ai militi che più si distinsero per gli atti eroici, e per servizi prestati; furono premiati i seguenti: Carlini Ranieri medaglia d'argento; Davanzati Dario e Gerardi Gino medaglia di bronzo; menzione onorevole ai militi Gereschi, Sbrana, Soldaini, Gatti, Scarselli, Chiappini, Della Longa, Birindelli, Ricci e Par-

Dopo la premiazione, il corteo si formò di nuovo e percorse i quattro lungarni. La cittadinanza notò con molta soddisfazione che le bandiere della Pubblica Assistenza e della Croce Bianca procedevano insieme alla testa del corteo, mentre i militi delle due associazioni sorelle, che hanno uguali gli intenti e lo scopo, scordate le gare e i dissensi che qualche volta nel passato hanno prodotto fatti spiacevoli, fraternizzavano amorosamente. Tale sentimento di fratellanza è da augurarci per il bene delle due società che debba cementarsi vie più in ogni occasione perchè la vera emulazione è basata sull'affetto e sulla stima reciproca e perchè solo in tal modo la coesistenza di due associazioni di questo genere, ugualmente attive ed importanti potrà anche per l'avvenire essere compreso ed ammesso. Di questo ottimo fatto, destinato a lasciare ricordo duraturo nella cittadinanza e nei militi delle due società deve darsi lode sopratutto al tatto ed ai sentimenti di

fratel delle adorn roli i su ona prese a 1 b ele g diaità Cav. nome cesco volon presid region Roma del n di Ca Spezia

Valda Inv Berti, Gariba lavora Prof. Colloc rispos

geva Prof. venut 0 E ver

una e cetti i rose s bero e splend lattie la ne mia, l gato, vamer Le giche, la lore a 41,0

acido

le ace

irrigaz

utili a

lebrat

strato

elettri il mas stn un qua e teleg grandi tura, d alla se Dire Me G.

(Pisa-1

Pisa

Inte del car lino di cora c dettam argome Il ga citrato lume a fatto s ma!.. messo

PROI conda da ma Del re giorno senza. e menl infanzi: pertutt in fond PROF

tata di si vede alle pa fratellanza e di tolleranza che informano i Consigli delle società stesse.

Alla sera mentre la sede della Croce Bianca si adornava, con molto gusto, di lumi, e in piazza Cairoli illuminata da due bellissime lampade ad arco su onava un concerto musicale, i presidenti e i rappresentanti delle associazioni intervenute si riunivano a panchetto alla Cerria dove Gaetano colla solita ele ganza aveva preparato un trattamento principesco. Mo ti furono gli auguri ed i brindisi e molta la cordiaità. Vi furono letti i telegrammi di adesione del Cav. Avv. Lecci, nobilissimo, del sig. E. Mazzarini a nome del Ponte, del Dott, Calderai e del sig. Francesco Calderai, del sig. Gerioli presidente della Società volontaria di soccorso di Navacchio, del sig. Riccioni presidente del Comitato Viareggino per il congresso regionale toscano delle Società di P. A., del Dott. Romagnoli presidente della Croce Verde di Lucca, del maggiore Uberoni presidente della Croce Verde di Camerino, del sig. Verde presidente della P. A. di Spezia, del sig. Righi presidente della P. A. di Figline Valdarno, ecc.

Inviaro no adesione il sig. Prof Fogliata, il Cav. Tito Berti, la Società di M. S. fra gli operai della S. Gobain, la Società degli impiegati comunali, la Fratellanza Garibaldina, la Società fra i tipo grafi, la Società dei lavoranti in terraglie, la Croce Bianca di Massa, la P. A. di Pitegli, di Pontedera, la Fratellanza artigiana di S. Giovanni alla Vena, di Vada, di S. Giuliano, ecc.

Vi parlarono applauditi il Cav. Cerrai, consigliere della Croce Bianca, il Comm. Caire di Livorno, il Prof. Battelli, il Prof. Lombard, il Dott. Corsi, il Dott. Collodi; e il presidente della Associazione festeggiata rispose a tutti con facondia. - Regnò la massima

O Durante il giorno molti furono i visitatori dell'Asilo di soccorso dove era esposto tutto il materiale della associazione.

11 Consiglio Direttivo della Croce Bianca rivoleva nobilissime lettere di ringraziamento al Cav. Prof. Queirolo, ai presidenti delle Associazioni intervenute o rappresentate, alle rappresentanze cittadine ed alle signore maestre Marziali e Torri per la coo-

perazione loro al fausto avvenimento.

O La bandiera è stata in questi giorni ammirata nella vetrina del negozio già Lucarelli Sotto Borgo È veramente un lavoro prezioso.

RR. TERME PISANE DI SAN GIULIANO.

La nuova stagione balnearia a queste antiche celebrate Terme è aperta dal Maggio all'Ottobre.

Un'ampia e perenne esperienza di secoli ha dimostrato indiscutibilmente nelle acque Sangiulianesi una efficacia curativa singolare, che senza preconcetti niuno può disconoscere neppure fra le numerose sostituzioni molerne di nuovi metodi terapici.

Le malattie proprie alle donne principalmente ebbero ognora nelle Terme di San Giuliano resultati splendidi, o vantaggi indiscutibili. Anche molte malattie nervose e specialmente l'isteria, il nevrosismo, la nevrastenia: l'artritismo, il reumatismo, l'uricemia, le malattie dell'apparecchio digerente, del fegato, della pelle vi trovarono sempre grande gio-

Le recenti indagini fisiche, chimiche e bacteriologiche, hanno confermato nelle acque Sangiulianesi la loro composizione costante, la loro termalità fino a 41,º uno stato elettrico speciale, una ricchezza di acido carbonico, che meglio spiegano il loro indubi-tato valore in molti casi ribelli ad altri mezzi di cura.

Oltre ai metodi balneari più opportuni si usano le acque Sangiulianesi in varie forme di docce, di irrigazioni. Quale complemento delle cure termali, sonovi pure due Sale idroterapiche con tutti i più utili apparecchi, un bagno idrolettrico, un gabinetto elettrico. Si praticano eziandio fangature naturali ed il massaggio.

Stazione ferroviaria (linea Pisa Pistoia) distante un quarto d'ora dalla Centrale di Pisa — Ufficio postale e telegrafico. — Telefono con Pisa — Quartieri mobiliati grandi e piccoli nei palazzi delle RR. Terme; Sale di lettura. di conversazione, di concerti, di ballo nel R. Casino con biglietti gratuiti d'ammissione. — Alloggi e pensioni di case private. — Trattorie. — Caffè. — Buffet. — Teatro — Escursioni sui monti Pisani. — Servizi di omnibus fra S. Giuliano e Pisa e viceversa dalla mattina alla sera con orario fisso. alla sera con orario fisso

Direttore Sanitario Prof. Cav. Uff. D. Barduzzi - Secondo Medico Dott. T. Corsi - Consultore Medico Prof. Cav. G. B. Queirolo - Cons. Ginecologico Prof. V. Frascani. Pisa, 14 Maggio 1899. Il Deputato Amministratore P. CARINA.

Per domande di quartieri, informazioni ecc. dirigersi all'Amministrazione dei Bagni di S. Giuliano

PROFILI E FIGURINE

Prudenza.

Interno di un caffè. Sebbene siamo agli sgoccioli del carnevale la sala è deserta; soltanto a un tavolino di fondo gli assidui - il prof. Astato, non ancora cavaliere, e compagnia bella - discutono maledettamente, secondo il solito, e senza conclusione, su argomenti storico-filosofico-politico-artistico-ammini-

Il gatto, sul banco, sonnecchia fra un barattolo di citrato di magnesia e un sifone d'acqua di seltz. Il lume a petrolio fila placidamente come se non fosse fatto suo e il cameriere è sprofondato nella lettura; ma!... guardate quando si dice le combinazioni! ha messo il giornale a capo all'ingiù.

Prof. Astato (continuando). A proposito della Gioconda di d'Annunzio, vi siete accorti come manovra da maestro il dott. Dolce?

Ci siamo! Ecco la requisitoria contro il dottore! Del resto ciò non so capire come mai, da qualche giorno a questa parte, non ti riesce di andare a letto senza aver fatto una carica a fondo contro il Dolce,

e mentre, fino ad ora, siete stati amici, compagni di infanzia, di scuola, di fede, eccoti che vieni a metterci su svelandoci tutte le magagne, trovando dap-pertutto la malignità e la mala fede, dove prima, tutt'al più, potevi concedere l'errore. E poi, infondo in fondo, che cosa ti ha fatto il dottore per giustificare la tua crociata?

ne

la

PROF. ASTATO. Che cosa mi ba fatto, eh?! Che cosa mi ha fatto?! Già, è vero, coi poveri diavoli, pari mio si può fare anche a confidenza! tenerli a portata di mano per tutte le occasioni, e poi, quando si vede che non sono utili a nulla, là!... una pedata, e via a tener compagnia, sul monte della spazzatura, alle padelle rugginose e alle pentole sfondate!...

Che volete che mi abbia fatto, a me?... Nulla!... Tutt'al più, se gli fosse stato possibile, avrebbe po-

tuto farmi qualche favore... A me, personalmente, non ha fatto nulla; ma intanto tutte le iniziative che avrebbero portato un utile al paese le ha avversate: alla fabbrica degli stuzzicadenti ha negato l'acqua; quando fu della strada di Torcina andò a scavarle di sotto terra pur di mandarla a rotoli...è vero però che poi ha dovuto stridere, sfido io, era solo!... Ebbene, tenetevelo caro questo ambizioso che tutto subordina al suo interesse personale! Conservate le vostre simpatie a questa marmotta senza carattere che, in barba ai principii democratici che diceva di professare, è andato a baciare la ciabatta ad un campione del più intransigente dispotismo, solo perchè... lo sapeva

Dedicate pure tutte le vostre tenerezze a questo rinuegato, strumento incosciente, o meglio consen-

ziente, in mano a un gruppo di camorristi. Ed ora? Credete proprio che sia la carità che lo spinge ad organizzare le feste alla Società degli Artisti? Che sia proprio l'amore pei bambini poveri, che altrimenti non potrebbero andare a scuola, quello che lo mette in faccende? Come siete ingenui!. Quella, è tutta reclame per le prossime elezioni. statene certi. E vorreste che io . . . O sentite: io gli sono avverso, lo combatterò accanitamente in tutto e sempre... anche se dovessi restar solo nella lotta!

La stessa scena, il gatto, però, è a colloquio colla padrona, in cucina; e il cameriere illumina a giorno il caffè perchè gli hanno affibbiato un cavurrino falso. Odore di moccoli. Epoca: venti giorni dopo.

La combriccola è al solito tavolino; manca il professore il quale, da una settimana, non si fa vedere ai convegni serali. Si comincia a mormorare: qualcheduno assicura che il prof. Astato è stato messo nella lista del dottore per le elezioni amministrative; c'è chi dice che ora frequenta il caffè Progresso... Lupus in fabula! Entra il professore Astato.

Finalmente ci è dato rivederti, e in perfetta salute, a quanto pare! Sia ringraziato il buon vento che

Quasi quasi eravamo sull'undici once per credere che tu volessi ingoiare tutto quello che hai buttato fuori sul conto del dott. Dolce.

Prof. ASTATO. Sarebbe a dire? Sarebbe a dire che ora tu vieni dal caffè Pro-

Prof. Astato. Sta un po'a vedere che io, solo per dato e fatto di esser contrario al dott. Dolce, mi aster-rò dall'andare dove va lui! Questa è bella!.. Ma io voglio andare dove mi pare e piace; voglio aver la completa libertà di andare dove più mi talenta; fare il comodo mio senza bisogno di scrupoli nè di limitazioni! Che importa a me se Dolci viene al Progresso? Io ci vado per leggere il Secolo e anche per sentire quello che dicono gli avversari: nelle lotte si sa, ci

vuol prudenza e politica.,. Del resto se credete che, andando dove va Dolci, io abbia qualche debolezza per lui o qualche penti-mento per ciò che dissi la sbagliate a sodo! Sappiate che quello che dissi qui lo ripeterei dappertutto, e anzi, vi dirò di più: ho avuto occasione di trovar-mi a tu per tu col Dolci e, senza tanti complimenti, gli ho detto tutto quello che avevo sullo stomaco, i ho rinfacciato la sua condotta ed ho concluso col dichiararmi suo avversario... come uomo pubblico, s'intende. Proibirmi di frequentare i ritrovi che anche Dolci frequenta, è spingere l'intransigenza ultra limina in modo da far credere che quella che si combatte contro di lui sia una lotta personale e non invece una lotta di principio. Io ancora non ho dato un giudizio definitivo sul Dolci -- come uomo privato, intend:amoci - prima di bollare inappellabilmente una persona bisogna usare delle cautele; chi vi dice, per esempio, che il Dolci, per far quello che ha fatto non abbia avuto le sue brave ragioni o, tuttalpiù possa esser giustificato? Che ne sapete, voi che vi erigete a suoi giudici implacabili, dei suoi interessi personali, delle sue condizioni di famiglia, dei rapporti, delle convenienze, di tutti quei vincoli che il Dolci può avere, ai quali neppure l'uomo il più indipendente riesce interamente a sottrarsi? Biso gnerebbe conoscere tante cose prima di giudicare per non agire come ragazzi...

- Scusa se t'interrompo, caro professore; dimmi: o tu le conosci tutte queste grandi cose che biso-

guerebbe sapere prima di giudicare?

Prof. Astato. Qualche cosa più di voi, di sicuro: però, state tranquiili, pur non avendolo giudicato definitivamente, il Dolci avrà sempre in me un avversario accanito . . . sebbene, sia detto così per incidente, qualora fosse eletto consigliere, potrebbe fare più e meglio di molti altri... bisogna guardare le cose da un punto di vista più alto!

Ho capito!... tante congratalazioni per l'altezza del tuo punto di vista, e per la tua prudenza, virtù preziosissima, specialmente con questo ventaccio gravido di decreti-legge che tira . . . del resto ti ricorderai bene che la campagna contro il dottore l'iniziasti proprio te, e con che ardore! Se siamo in ballo non possiamo ringraziare che te; se non eri tu credi di te, del Dolci, delle elezioni, del consiglio ce ne importava quanto delle cicale dell'anno passato.

Prof. Astato. C'è poco da aver capito! sapete!. Già con voialtri non c' é da ragionarci; siete troppo avventati... non capite l'importanza del momento storico che attraversiamo...

Vedi, ho paura d'aver capito troppo, invece... che non sappiamo la storia ce l'hai già detto qualche altra volta: Buona notte!... sarà bene che stasera, prima d'andare a letto, tu reciti tre Pater, Ave, Gloria, secondo la mia intenzione, a S. Venanzio, che ti liberi dalle capriole!!!

-Siamo alla domenica delle elezioni. Dovrebbero esser le quattro dopo mezzogiorno, ma l'orologio del campanile, Dio glie ne renda merito nel paradiso degli orologi, non le ha ancora suonate perchè ritarda. Il prof. Astato, pallido in volto, col cappello polveroso e sbertucciato messo di traverso sull'occipizio, gironza nervoso per la piazza davanti alla IV sezione e schizza certe occhiatacce qua e là con un'aria che fa pensare a un borsaiuolo giovane di mestiere ma vecchio d'anni che annunci il suo esordio con una tinta di barbagianni che la fame ha fatto uscire dal covo trop-

Avete votato, voi?

Bonasera signoria; ... no. Presto! Prendete qui... andate a votare... pel dott. Dolci.

- Ma... lei... lei... mi disse... scusi sa. Presto! Basta! votate come vi ho detto!... ho votato anch' io.

- Allora... se me lo dice... Orologio (dal campanile) Tan!

Il professore vorrebbe cadere in deliquio, ma poi ci pensa meglio, e non ne fa nulla. Entra per assistere allo spoglio delle schede.

Pregiatissimo sig. Cav. Grassi Mariani, La larga esperienza che io ho fatto dell' Acqua Alcalina di Uliveto mi ha fornita sicura prova della sua grande efficacia curativa.

Nelle croniche affezioni dello stomaco e dell'appa-recchio digerente, nello stato uricemico, in tutte le sue svariate manifestazioni, l'uso dell'Acqua di Uliveto ha la sua principale indicazione e dà i suoi benefici

L'Acqua di Uliveto che è tra le più pregevoli del nostro paese, concorrerà largamente ad affrancare l'Italia dal tributo pagato alle acque alcaline straniere,

delle quali essa compendia tutti i vantaggi. Io mi compiaccio, Egregio Signore, di poterle coscieziosamente esprimere questa mia convinzione, mentre Le rassegno i miei più distinti ossequi. Dev. Sao prof. G. B. QUEIROLO

Kna Parrucche e Sibus

La collana di Pasqua.

Si dice che per le prossime feste di settembre verrà data al Teatro del Giglio a Lucca La collana di Pasqua, la geniale opera del maestro Gaetano Luporini.

Ci auguriamo che la notizia si avveri, poichè anche fra noi sono molti che desiderano sentire la bella musica del chiarissimo maestro lucchese.

SIGNORA TEDESCA

dà lezioni di Francese e Tedesco anche per riparazione agli esami. -Dirigersi in PISA - Via Santa Maria, num. 34, piano secondo.

CONSORZIO AGRARIO PISANO

Visto il buon resultato delle sottoscrizioni precedenti, questo Consorzio Agrario ha creduto opportuno di aprire una nuova sottoscrizione per l'acquisto in comune della Scorie Thomas ad alto titolo, concimi chimici, pannelli di ricino e di lino grano da seme originale de Rieti.

Tale sottoscrizione si chiudera il giorno 12 del prossimo mese di agosto.

Stante il continuo aumento di prezzo delle merci, si raccomanda di far pervenire al più presto possibile le prenotazioni a questo Consorzio.

Su e giù per la Provincia

Orciano Pisano (X.) - Le previsioni da noi fatte nella precedente corrispondenza si sono completamente avverate e le elezioni comunali hanno fatto piena ragione di certi palloncini gonfiati che non sono stati buoni se non a riscaldare le seg-giole. E ciò si è veduto anche di più nella ele-zione del Sindaco; perche l'altro, parce seputto, non era davvero in grado di rispondere ai doveri della popolazione ed alla giusta esigenza del paese. Alla carica eminente è stato quasi alla una-nimità eletto un egregio e colto giovane, il Dott. Quaratesi, il quale porterà un po di competenza, di slancio, di autorità nella baracca minacciante rovina, e si porrà subito all'opera per rendere attuabili quelle riforme igieniche (scuole ecc.) ed edilizia (viabilità) che dopo essere state strom-bazzate e promesse dai vecchi e nuovi consiglieri provinciali, deputati ecc., ora dormono la grossa. Il Dottor Quaratesi saprà dimostrare interessamento per la posizione che occupa e sarà dav-vero utile a questo dimenticato paese.

Bagni S. Giuliano (28) [Niccolino]. - Oggi doveva aver luogo l'adunanza del Consiglio Co-munale per la elezione del Sindaco; ma l'adunanza è andata deserta perchè qualcuno forse aveva per tempo mandato a monte lo spettacolo. Bisogna invece intendere bene che il Consiglio

dalle ultime elezioni ha acquistato nuovo vigore e spirito di indipendenza. È tempo di rimettere in onore la giustizia!

X Non è vero che siano state aggiudicate le Terme come è stato scritto sul Corriere Toscano. L'affare è sub judice: e se ne interessa ora la Giunta Provinciale Amministrativa, la quale risolverà la questione secondo equità e nell'interesse vero e diretto dell'amministrazione e del

Casale val di Cecina [A. R]. - Da qualche tempo alcuni giovani dilettanti del paese, si sono riuniti, per dare qualche rappresentazione a beneficio della nostra Società Filarmonica, che tanto si distinse ultimamente a Torino, e che per mol tissime ragioni merita l'interessamento di tutti i paesani. Domenica scorsa furono rappresentati il dramma l' Esiliato, da tutti ammirevolmente interpetrato, ed una brillantissima farsa, eseguita con grande vivacità e naturalezza. Si distinsero in special modo le signorine Bianchini, Barlettani, Grechi e i signori Amadori, Signorini, Barbieri, Gremigni, Sparapani, Barlettani, Borghesi, e Barbieri Arnaldo. A tutti il numeroso pubblico esternò il proprio gradimento, con calorosi applausi alla fine di ogni atto, e nei punti più salienti.

Speriamo che i Casalesi vogliano continuare ad appoggiare e incoraggiare, moralmente e materialmente, la buona iniziativa di questi bravi giovani, la quale ridonda a beneficio di una istituzione tanto utile al paese nostro.

X Domenica avemmo anche qui le elezioni amministrative. Gli elettori riconfermarono, con splendida votazione, il mandato agli uscenti, Cancellieri cav. dott. Benedetto, Marchionneschi Dario, Galassi Carlo, Bettini Ferdinando, ed elessero per la prima volta i signori Narsetti Placido, Gremigni Silvestro, Talamucci Giuseppe, Salvadori Salvadore, pure con numerosi suffragi.

Il Cav. Dott. Benedetto Cancellieri fu poi dal Consiglio, all' unanimità, rieletto sindaco: assessori i signori Marchionneschi Dario e Galassi

X Con recente decreto reale, dietro richiesta del nostro consiglio comunale, a questo Comune fu cambiato il nome antico in quello di Casale

MARINA DI PISA

Riccardo Petrini, proprieterio-conduttore del rinomato Stabilimento balneare

LA GORGONA fa noto alla numerosa sua clientela di avere, in quest'anno, aggiunto al suo Restaurant una ma-

gnifica terrazza prospiciente sul mare e di tenere disposizione delle famiglie cabine separate per Cucina atla casalinga ed alla marinara - Vini squisiti - Prezzi modicissimi.

MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE II Dottor DI ROMA

riceve per consultazioni private in PISA (Via Mazzini, n. 1) tutti i giorni dalle ore 14 in poi il Venerdi e la Domenica anche nelle ore

RISTORATORE FISCHIO MARINA DI PISA.

A questo antico e conosciutissimo Restaurant situato presso la Foce d'Arno, con magnifica terrazza, trovasi la migliore qualità dei vini di lusso e da pasto; e la squisitezza dei cibi alla casalinga, cosa che fa sicura la proprietaria della impossibile concorrenza, è il pregio invidiato di questo ristoratore.

Servizio inappuntabile.

DOTT. TEBALDO MARINI

isite a pagamento: tutti i giorni dalle ore 12 alle 1 Gratuite pei poveri: il Giovedi alla stessa ora PISA - Via Vittorio Emanuele, 19, p. p. - PISA Telefono a domicilio

AVVISO AI GENITORI.

Il maestro CONTI ADOLFO da lezioni nel periodo delle vacanze ai bambini delle seuole elementari a prezzi da convenirsi

ORANIO: dalle ore 9 alle 12 ant. e dalle ore 3 alle 6 pom. - Piazza Donati, n. 3, p. 3.º

A Piè del Ponte

Luglio (giorni 31).

Leva il Sole alle ore 4 e m. 30. + 30 Dom. S. Paolino V. e M. e Ss. Abdon e Sennen. Mm. 31 Lus. S. Ignazio di Leiola C.

Agosto (Giorni 31).

Agosto (Giorni 31).

1 Mart. S. Pietro in Vinculis e i Ss. Fratelli Mac. Mm. 2 Merc. S. Stefano P. e M.

3 Giov. Invenzione del corpo di S. Stefano protom. 4 Ven. S. Domenico C. istitutore dei frati Predicatori, 5 Sab. Dedicazione di Maria SS. della Neve.

U. Q. il 29 a ore 13 e m. 42. — Ave Maria della

sera a ore 7 e tre quarti.

Il Sindaco. — Martedi prossimo il Sindaco di Pisa Cav. Uff. Avv. Giuseppe Raffaello Cerrai assumerà l'Ufficio.

Una esposizione. - Abbiamo visitato con molto interesse l'esposizione dei lavori eseguiti nel-l'Istituto femminile diretto dalle signorine maestre Giulia e Teresa Del Gorso, in via Cavour n. 4. p. p.

L'istituto comprende i cinque corsi elementari, ma anche terminati questi, molte signorine vi rimanono per frequentare il corso di lavori ferna cui risultati abbiamo potuto ammirare esposti. I lavori comprendono cucito, ricamo in bianco e in colori, trine a fuselli e ad ago, tutte insomma quelle leggiadre e fine opere che solo una manina femminile può eseguire.

Ci congratuliamo con le signorine Del Corso dell'ottimo andamento dell'Istituto affidato alle loro cure sapienti, assidue e zelanti.

Una nomina. -- Il cav. avv. Amerigo Lecci è tato nominato Presidente della Commissione mandamentale delle imposte dirette in sostituzione delon. Morelli-Gualtierotti dimissionario.

であるべるとい

0

Le lauree. - Hanno conseguito il diploma di dottore in agraria i signori: Muzzi Ruffignani, Pisa; Tonfescis Panagiotis, Atene;

De Angelis, Taranto; Valentini, Ravenna; Petrocchi, Massa Marittima; Carlevaro, Sestri-Ponente; Donini, Livorno; Degli Albizi, Poggibonsi; Galleschi, Bagni di Casciana; Nalli, Bologna; D'Ercoli, Scerni; Calvino, San Remo; Pasini, Mantova; Neppi, Ferrara; Malaguti, Crevalcore; Rocca, Reggio Balabria.

Circolo mandolinisti. - Per iniziativa del Circolo Mandolinisti Giuseppe Verdi di Pisa, a cominciare dal 1. agosto verrà istituita una scuola musicale per l'insegnamento della teoria e solfeggio, del Mandolino, Mandola e Chitarra.

Tutti coloro che vorranno iscriversi come alunni dovranno avanzare domanda scritta alla Presidenza del Circolo, posta via Tavoleria n. 3 p. 2. obbligandosi al pagamento della tassa mensile anticipata di

La Direzione del Circolo e della Scuola è affidata al distinto Prof. Ugo Bianchi coadiuvato nell'insegnamento dagli egregi Maestri sigg. Malloggi e Niccolai.

Per coloro che avendo già cognizioni musicali desiderassero iscriversi come soci del Circolo, la tassa stabilita è di lire 2 d'entratura e lire 1 al mese da

pagarsi anticipata. Nutriamo fiducia che la nascente Istituzione, digià fondata con esito favorevolissimo in altre città, avrà senza dubbio l'incoraggiamento della cittadinanza pisana, non mai seconda ad altre per lo sviluppo della gentile arte musicale.

Collegio di S. Caterina. - Dal 1.º Agosto avranno principio le lezioni di ripetizione su tutte le materie, pei giovani delle classi elementari, tecniche, ginnasiali e liceali.

Si ricevono a convitto i giovani anche pe' soli due mesi di Agosto e di Settembre.

H 14 10 -

Quasi tutte le alunne delle classi Elementari furono promosse, e la maggior parte di quelle del primo e del secondo corso meritarono l'approvazione senza esame per aver ottenuto buoni voti nelle medie bi-

Le alunne pure del terzo corso ebbero il vantaggio di poter sostenere gli esami di licenza Complementare con effetti legali in questo Conservatorio, a cui il Ministero, accordava, anche in quest'anno, la facoltà di essere sede di esami.

Scuola Leonardo Fibonacci. - Crediamo di rendere buon servizio alle Famiglie Pisane, notificando che presso la Scuola Fibonacci, in Borgo Largo 15, sono aperti, durante le vacanze estive ed autunnali, Corsi collettivi ed individuali per quegli allievi delle Scuole Liceali, Ginnasiali e Tecniche, che debbono presentarsi ad esami di riparazione od intendano fare qualche studio preparatorio ai corsi

È pure istituito apposito Corso di preparazione per i giovanetti aspiranti all'ammissione alla Prima Classe Ginnasiale, od alla Prima Classe Tecnica.

Esposizione di lavori femminiti alle scuole elementari di San Marco. – Le alunne, alla presenza del maestro Baldacci e delle maestre signorina Babboni e signora Sinigaglia, tutte oltremodo zelanti, offrirono alla Ispettrice signora Diomira Cini, che ha per loro affetto di madre, un bel porta-giornali, ed altro ricamo da esse eseguito, accompagnandolo con recita di poesie.

La esimia Ispettrice, che può dirsi davvero benemerita di quella scolaresca, le incoraggiò commossa, distribuendo loro dei regalucci.

Allora scoppiarono applausi ed evviva alla signora Direttrice, la quale sotto una pioggia di fiori venne riaccompagnata fino a casa.

Per amore di verità e giustizia si deve fare anche il dovuto elogio ai bravi insegnanti di quella frazione, che oltre curare la parte didattica, come si conviene, sanno crescere la scolaresca a sentimenti di gratitudine e di gentilezza verso chi si occupa spontaneamente di loro, come sa fare la egregia signora Diomira Cini, della quale vorremmo che molti seguissero il buon esempio.

E parlando non solo delle scuole di S. Marco, ma di tutte deve essere ricordato in particolare il signor Ispettore prof. Della Pura che colle sue frequenti visite alla scuola, coll'amore che sa ispirare agli insegnanti per tutto ciò che si riferisce all'istruzione e educazione dei bambini, è veramente benemerito dell'istruzione elementare nel nostro Comune.

Concorsi. - Il Ministero della Pubblica Istruzione con decreto del di 6 Luglio ha prorogato a tutto il 1. Gennaio 1900 il termine utile per la presentazione delle domande e delle produzioni al concorso drammatico 1898-99, al quale è annesso il premio di L. 2000 da attribuirsi alla migliore produzione drammatica originale di autore italiano rappresentata nei teatri d'Italia dal 1. Settembre 1898 a tutto Ago-

X È aperto il concorso ad un posto d'insegnante di pianoforte nel Collegio Reale delle fanciulle in Milano, con l'annuo stipendio di L. 1000. Il Concorso è per titoli e rimane aperto fino al prossimo 15 Agosto.

X A far parte delle Commissioni giudicatrici dei concorsi e delle promozioni da professore straordinario ed ordinario sono stati nominati dal Ministero della Pubblica Istruzione i seguenti professori della nostra R. Università:

Per l'Economia politica: Toniolo Giuseppe — Diritto Romano: Pampaloni Muzio e Buonamici Francesco Storia antica: Pais Ettore - Sloria moderna: Grivellucci Amedeo - Meccanica razionale: Maggi Giov. Antonio - Geometria proiettiva e descrittiva con disegno: Bertini Eugenio.

Lingua francese. - Ricordiamo ai nostri lettori che la signora Eva Destantins-Anthony, dimorante Lungarno Mediceo n.º 2 ultimo piano, dà lezioni di lingua francese come già dicemmo; e di più è pronta a istruire in detta lingua, secondo le regole della grammatica da essa adottata, anche per me di corrispondenza postale, con brevità di tempo, facilità di metodo e con modica retribuzione da combinarsi.

Raccomandiamo questa brava maestra non solo alle persone che hanno figli da istruirsi, ma ancora a tutti quelli che hanno bisogno d'imparare o acquistar pratica di questa lingua per concorrere a impieghi o recarsi all'estero.

I promossi delle scuole elementari. - Nel numero di domenica passata nell'indicare le alunne promosse dalla classe 2.º alla 3.ª, della sezione

Sud · B, del locale scolastico di S. Antonio, omettemmo il nome dell'insegnante che è la signora maestra Egeria Baraccani.

Oggi diamo il resultato degli esami di proscioglimento dall'obbligo della istruzione elementare inferiore nelle scuole si maschili che femminili, urbane e rurali.

Scuola maschile urbana di III classe (sezione del quartiere di S. Francesco) diretta dalla maestra Mungai Santina, alunni prosciolti: — Bianchi Rodolfo, Borso Giuseppe, Braschi Bruno, Carli Rauieri, Brondi Ruffo, Della Croce Guido, Dell'Omo d'Arme Armando, De Sanctis Guido, Dini Nello, Gentili Armando, Gori Guido, Guidi Alessio, Mausani Mauro, Meliani Nello, Paladini Angiolo, Pasquini Emilio, Quagliesi Ugo, Raffaelli Gaetano, Tassi Alfredo, Tessieri Pruno, Zaccagnini Zeno.

Scuola maschile urbana di III classe (sezione del quartiere di S. Maria) diretta dalla maestra Simi Alaide, alunni prosciolti: — Bardelli Renzo, Bigongiari Gino, Borsò Giacinto, Bracali Arcangiolo, Brambini Francesco, Brondi Alberto, Brucioni Giuseppe, Burchi Renato, Caramelli Valentino, Carnicelli Carlo, Ciabatti Flaminio, Ciabattini Mario, Cristiani Renzo, Del Bono Valente, Falorni Mario, Gambassi Ernesto, Gori Falello, Macchi Nello, Mosti Aldighiero, Nuti triulio, Pellegrini Otto-rino, Pellegrini Giulio, Seghetti Armando, Tempesti Alfredo, Vannucchi Gastone, Vecchi Aurolio, Zoppi Ernesto.

Scuola maschile urbana di III classe (sezione Sud) diretta dalla maestra Isabella Simi, alunni prosciolti: — Ammaliati Giuseppe, Angiolini Aristide, Barbiera Rosario, Bertelli Au-relio, Bracci Luigi, Freghi Guglielmo, Buffi Vincenzo, Cagnoli Arnaldo, Carlini Alfredo, Cellai Nullo, Chiti Guido, Collavoli Cino, Di Benedetto Ruggero, Galli Gino, Guerra Gino, Guidi Giuseppe, Logli Umberto, Marcacci Maulio, Marconcini Ernesto Mazzocchi Umberto, Mey Guido, Menicucci Giosue, Michelass Torello, Monni Gastone, Niccolai Egidio, Pardini Carlo, Passo Carlo, Pellegrini Ernesto, Rosaspina Adelindo, Rozzalupi Guido, Sauminiatelli Giliante, Serani Ottorino, Tegnini Gino, Vincenti Armando, Bellincioni Nello, Pieri Ugo, Rossi Otello.

Alunui esterni prosciolti: - Ascani Anselmo, Ciabatti Wando, Ciompi Enrico, Del Vaso Vindico, Disegni Manlio, Lascar Ar-

turo, Orselini Ermanno, Salvatori Rodolfo, Spadoni Herald Scuola femminile urbana di III classe (sesione Nord) diretta dalla maestra Cesari Adele, alunne prosciolte: - Abati Ines,

Biagi Albertina, Bitossi Giulia, Bottari Elena, Buoncristiani Selima, Cappelletti Anita, Cassola Nelly, Chesi Ede, Chiarini Elvira, Cortopassi Teresa, Cristiani Olga, Fantini Riccarda, Fascetti Dina, Giuliani Giulia, Iacoponi Anita, Lorenzi Nella, Lucaferro Nella, Mariani Rosa, Marrani Ada, Martini Olga, Micheletti Italia, Niccolai Bruna, Niccolai Lina, Parenti Euri chetta, Pogliesi Liua, Pietrini Ernesta, Pucci Elvira, Pucci Palmira, Regoli Emma, Sbragia Preziosa, Sebastiani Maria, Scarselli Ada, Spinetti Adria, Taddei Anita, Toncelli Brunetta, Vettorini Leontina.

Scuola femminile urbana di III classe (sezione sud) diretta dalla maestra Marziali Teresina, alunne prosciolte: — Barluzzi Teresita, Bonetti Bona, Boschi Iole, Da Scorno Clotilde, Da Scorno Severina, Ferroni Ernestina, Fiorani Ida, Guelfi Luisa, Maggini Alfa, Masini Amelia, Pinelli Giuseppa, Poli Albina, Pratesi Emma, Ranfagni Ada, Santini Mary, Scotti Irma, Serchiani Anita, Vettori Nella, Vettori Paoliua, Ciotti Leonilda. Alunne esterne prosciolte: - Bargellini Lina, Cardosi Dui-

lia, Carlesi Messina, Collavoli Igina, Gabbrielli Bice, Gucci Gina, Landi Gisella, Maggini Eros, Mariani Palmes, Martinelli Velia, Matucci Luisa, Nuti Velia, Saviozzi Edvige, Varruci Ada,

Scuola femminile rurale (frazione di S. Marco alle Cappelle diretta dalla maestra Zelinda Babboni, alunne proscio Baldacci i iuseppa, Balestri Olga, Cambi Matilde, Filippelli Se-

conda, Franceschetti Elvira. Giusti Caterina, Lazzeri Elena, Magnoni Duilia, Neucini Ofelia, Piaggesi Iside, Vallini Elvira Scuola maschile, diretta dal maestro Baldacci Oreste, alunn rosciolti: — Abelli Arturo, Balestri Ettore, Balestri Giovanni Bechini Giulio, Buselli Alessandro, Cambi Romano, Cencachi Enea, Davini Primo, Del Torto Guido, Dini Ranieri, Dini Man-Di Frete Atto, Fava Giao, Fiorelli Nello, Frassinetti Dante Gabbrielli Armando, Gagliardi Primo, Loni Menotti, Malasoma Egidio, Martelli Vasco, Matteoli Mario, Montauari Nello, Palandri Guido, Prosperi Italo, Sbrana Gino, Taccini Prlamo Venturini Cesare.

Scuola maschile (sezione di tirocinio) diretta dal maestro Ugo Tagliagambe, alunni prosciolti: — Cattani Amedeo, Marchi Mario, Orlandini Ezio, Panattoni Ottorino, Ricci Adolfo, Ruglioni Ugo, Tozzi Ugo.

Scuola femminile rurale (frazione di S. Giusto in Cannicci) diretta dalla maestra Fernanda Buoncristiani, alunne prosciol te: - Barbiera Fortunata, Barigazzi Michelina, Bartorelli Bice, te: — Barbiera Fortunata, Barigazzi Michelina, Eartorelli Bice, Benvonuti Cunegonda, Bianchini Velia, Ceccarelli Vittoria, Cuzzocrea Margherita, Franchini Giulia, Gatti Erina, Iacoponi Lea, Lamponi Emilia, Marchi Ada, Mungai Augusta, Sancò Guglielma, Spalato Anite, Sussi Maria, Vaglini Vittoria, Valentini Amelia. Villata Marherita, Zoi Velia.

Scuola maschile, diretta dal maestro Antoni Francesco, alunni prosciolti: — Attalia Mario, Bachi Guido, Barachini Sergio, Barsotti Emilio, Benedettini Alberto, Bertolini Raffaello, Begliomini Flaminio, Bulli Gino, Ceccarini Armando, Del Corso Asdrubale, Duè Italo, Del Vivo Cesare, De Luca

Del Corso Asdrubale, Due Italo, Del Vivo Cesare, De Luca Bartolommeo, Di Sacco Giuseppe, Di Sacco Emilio, Giaunessi Evelino, Giuntoli Gino, Lazzeri Otello, Marcacci Ugo, Malasoma Gino, Martelli Italo, Pagni Romanzo, Pariselli Manlio, Pellegrini Gluseppe, Passerini Giuseppe, Spadoni Nello, Tommasi Catone, Ulivelli Renato, Zaccagnini Italo, Zocchi Tersilio

Scuola femminile rurale (frazione di Putignano) diretta dalla maestra Pini Amalia, supplente, alunue prosciolte: - B Azelia, Bianchi Rebecca, Bizzarri Ardenua, Braccini Amelia, Carlesi Uliva, Galli Iole, Garzella Iole.

Scuola maschile, diretta dal maestro Morelli Romeo, sup plente, alunni prosciolti: — Barsotti Giulio, Bernardi Giulio, Bottai Omero, Ceccarelli Nello, Del Francia Egisto, Di Paco Armando, Di Paco Euripide, Di Paco Olinto, Fichi Delfo, Fichi Nestore, Mormolani Serafino, Masi Ermelindo, Mugnaini

Scuola femminile rurale (frazione di Riglione) diretta dalla maestra Agostini Augusta, alunne prosciolte: — Bottai Pia, Mannini Dina, Orsini Amelia, Rosolini Giuseppa, Rosellini Iole. Scuola maschile, diretta dal maestro Giaconi Gualtiero, alunni prosciolti: — Benedettini Elia, Benedettini Lorenzo,

Berretta Gino, Biesci Mario, Casalini Giovanni, Gallini Australe, Galoppini Dante, Pampana Paolo, Riparbelli Gastone, Scuola femminile rurale (fraz'one di S. Giovanni al Gatano)

diretta dalla maestra Carozzo Irene, supplente, alunne sciolte: — Baldocchi Giulia, Bastiani Ada, Begliomini Amelia, Bian hedi Clara, Bracci Anita, Casini Nella, Cianelli Silia, Di Puccio Maria, Loni Debora, Malasoma Irma, Pandolfini Maria, Sbrana Isabella, Tognetti Velia.

Scuola maschile, diretta dal maestro Alfredo Moriconi, supplente, alunni prosciolti: — Bottai Tommaso, Cerrai Duilio, Ghilardoni Armando, Gherarducci Lionello, Lisa Athos, Sadun

Scuola femminile rurale (frazione di S. Piero a Grado) di-retta dalla maestra Angiola Levantini, supplente, alunne pro-sciolte: — Berretti Ausonia, Confalonieri Wanda, Giannes i Sara, Gombi Creusa, Palla Argia, Puccini Opelia, Riparbelli

Scuola maschile, diretta dal maestro Levantini Carlo, alunui prosciolti: — Bigongiali Primo, Del Greco Ginseppo, Favre Catone, Riparbelli Umberto, Santocchi Giulio.

Scuola femminile rurale (frazione di S. Stefano extra-moenia) diretta dalla maestra Elisa Pierucci, aluune prosciolte: — Barbuti Ines, Carlesi Fernanda, Giorgi Velia, Laudini Palmira, Maggi Fosca, Pellegrini Giulia, Pochini Ada, Sereni Ines, Se-

Scuola maschile, diretta dal maestro Filippi Filippo, alunu prosciolti: — Benveuuti Primo, Biagini Mario, Biagiotti Italo Bizzarri Guido, Cassola Anchiso, Lopri Pilade, Lotti Antonio Romanzini Ugo, Righi Cesare, Ricci Egidio, Shrana Ug Scuola femminile rurale (frazione di Barbariciua) diretta dalla maestra Bini Enrichetta, supplente, alunne prosciolte: — Carmassi Elisa, Grassini Brunetta, Lissemore Nele.

Schola maschile diretta dal maestro Orzi Ferruccio, sup plente, alumni prosciolti: — Benvenuti Guelfo, Cassola Ar-mando, Carvi Ercole, Conti Carlo, Ferrucci Giulio.

Scuola femminile rurale (frazione di S. Michele degli Scalzi) diretta dalle maestre Venturini Giuseppina e Ruggeri Argia, supplenti, alunne prosciolte: — Busatti Ernesta, Parducci Rita, Sbrana Fosca, Sbrana Severa.

Scuola maschile, diretta dal maestro Tognetti Giulio, alunui osciolti: — Bufalini Alfredo, Lapucci Cesare, Melani Fran-co, Nocchi Armando, Pallanti Umberto, Peretti Igino, Simili

Rolando, Benedetti Eraclito. Alunne esterne prosciolte: — Bozzi Wanda, Ciaramelli Ida, Corucci Roberta, Dodi Maria, Fiaschi Vassilla, Freschi Miuna, Galli Anita, Neri Elena, Taccini Andromaca.

Alumni esterni prosciolti: - Fontani Gastone, Paffi Torquato, Genovesi Ramiro, Autognoli Bruno, Armaioli Renato, Pucci Amilcare, Ghelardi Egicio, Gori Pietro, Bertoni Roberto, Acerbi Giuseppe, Bertini Pietro, Freschi Angiolo, Renzoni i iuseppo, Palla Duilio, Lapucci Dino, Nassi Anchise, Benve-nuti Benvenuto, Buonamici Ballla, Del Rosso Umberto, Biagioni Arturo, Lossi Ettore, Picardi Dante, Sbrana Pitagora. Zaccagnini Abramo, Carrara Ruffo, Ancona Emilio, Schnaider Giuseppe, Pardi David, Benfatto Amedeo, Cocchi Arturo, Ca-prara Romeo, Favati Gino, Masini Cafero, Zanobini Alberto,

il mattaccino.

Un'e-istenza tutta dedicata al bene si spegneva col cav. dolt. TITO DELLA CROCE, sol-

Casarosa Lisimae, Tacchi Salvatore, Gianfaldoni Tileo.

dato, medico, filantropo. Egli visse beneficando, chiuso in una modestia, che non era ostentazione, ma come una sua seconda natura. Di lui può dirsi che spese la sua vita per gli altri, dolenti, gli umili, i poveri. Pertransiit benefaciendo.

I funerali furono tutta una manifestazione di cordoglio e di memore affetto: salutò la salma dell'estinto il cav. Pilade Chiarini con le seguenti parole:

Sulla spoglia appena fredda di un uomo altamente stimato, del Cav. Dott. TITO DELLA CROCE, permettete dica poche parole quale ultimo tributo d'af-fetto al caro amico estinto. Nato in Pisa nel 1817 da fa-miglia non ricua ma onesta e laboriosa, seppe col sno ingegno e il fermo volere, crearsi una posizione agiata e distinta. Laureatosi assai giovane in medicina e chi-

rurgia, assunse il servizio militare e percorrendo con lode la carriera, raggiunse il grado di maggiore medico. Si meritò distinzioni onorifiche e prese parte alle cam pagne per la patria indipendenza. Celibe, pose tutte le sue cure e provvide quanto più potè, al benessere dei molti nipoti, i quali lo veneravano come padre e lo piangono adesso amaramente. Cittadino esemplare, tenpiangono adesso amaramente. Cittadino esemplare, tenne sempre per guida in ogni sua azione l'onore e il dovere. — Fu religioso senza ostentazione. Di una delicatezza fino allo scrupolo, tornato in patria ancora in buona età, non volle dedicarsi al libero esercizio della sua professione, per non pregiudicare l'interesse degli altri colleghi. Fornito di largo ingegno e di studi profondi, mente sveglia ed eletta, era di una occessiva modestia. Esempio raro a notarsi! Generoso e buono, di quella bontà che sgorga spontanea dal cuore, non lasciò mai privo di consiglio o di aiuto materiale, chiunque si rivolse al suo sapere o alla sua pietà. — Queste eccelse doti che ti distinsero, fanno rimanere di te caro Tito, tanta ricchezza di affetti, che il rimpianto della tua perdita in quanti ti conobbero, e in noi, che ti amavamo come fratello, ti seguirà oltre la tomba e conserverà imperituro il ricordo delle sue virtù,

Eri un uomo dello stampo antico, semplice e onesto. Addio - amico carissimo - addio - abbiti l'estremo nostro saluto e riposa in pace.

I Consienti del compianto magg. cav. Tito Della Croce, porgono sentiti ringraziamenti a quanti, con delicato pensiero, s'interessarono, durante la malattia, del loro caro estinto, e vollero rendergli l'estremo tributo di amicizia, accompagnandone la salma.

Una penna valente dettò, la setti signora ISOLINA MAR-CONI vedova TACCHI. Oggi sia permesso a me, sebbene ignara di lettere, amica tanto della defunta, pagare un ultimo tributo di amore a quest'anima tanto cara, di cui la soave memoria non potra svanirmi giam-

o mia dolce e tenera amica, come fu preziosa la tua morte al cospetto del Signore, sul fiore degli anni! Si, fu veramente preziosa la morte di questa tanto pia creatura che il 16 del corrente mese, spiccava come un angelo il suo volo al Cielo, dopo non ancora 14 mesi di vedovanza, tutti trascorsi nel più acerbo dolore e nella più edificante rassegnazione.

Fu Essa una di quelle anime rare che sanno sacrificare se stesse per amore della virtu; sempre, fu di edificazione a chi ebbe la fortuna di avvicinarla; fin da giovanetta poteva essere proposta a modello delle donzelle sue pari; così esemplare era la sua condotta in casa e fuori; ma se tanto bella era l'aurora della di Lei vita, cosa mai ne sarà stato il meriggio?.. Oh ben lo sanno i suoi cari ed in modo speciale il di Lei fratello sacerdote a cui tanto rassomigliava nella mitezza del carattere e nella squisita gentilezza dei modi; ben lo sanno i suoi cari ed in modo speciale il di Lei fratello sacerdote a cui tanto rassom gliava nella mitezza del carattere e nella squisita gentilezza dei modi; ben lo sapeva quel santo uomo di suo marito, che teneva e custodiva la sua Isolina come la pupilla più cara degli occhi suoi. Essa da giovanetta, da aposa, da madre, da vedova fu sempre un modello di virtù. Giammai uno sventurato si parti da Lei senza soccorso: e la sua abituale amabilità si raffinava talmente nel consolare e sovvenire le altrui miserie che in quel momento l'avresti detta un angelo del Cielo. Quello che pose la corona a tanti meriti fu certamente l'ultimo periodo di sua vita, gli estremi giorni della di Lei preziosa esistenza, vittima di una fiera e penosissima malattia che la fece veramente martire: mai un lamento, mai una parola impaziente sfuggi dal labbro di questa evoca donna. Fino dai primi giorni del suo acerbo malore, Ella si riconobbe mortale, e volle essere tosto munita di tutti i conforti della nostra SS. Religione, ricevuti da Lei col fervore di un Angelo. Tutti i suoi detti non erano che atti di rassegnazione al Signore, dimostrazioni d'intenso affetto alla famiglia e raccomandazioni per la sua cara bambina, della quale, chiesto per l'ultima volta, con parole le più commoventi e rassegnate ne fece al Signore il penosissimo sacrificio e dopo averla raccomandata alla protezione di Maria, e benedetta, riconsegnatala ai suoi cari dove confessare che il dolore di doversene separare era immenso, e per quanto uniformata al Divino volere, sentiva tutta la forza e lo strazio di questa separare era immenso, e per quanto uniformata al Divino volere, sentiva tutta la forza e lo strazio di questa separare era immenso, e per quanto uniformata al Divino volere, sentiva tutta la forza e lo strazio di questa separare a contine della di contine per la versene separare era immenso, e per quanto uniformata al Divino volere, sentiva tutta la forza e lo strazio di questa separare ora immenso, e per quanto uniformata al Divino volere, sentiva tu

Povera Guglielmina, se avesse potuto comprendere il tesoro che perdeva! Ma ben lo compresero i suoi congiunti che se non fosse stata la mano onnipossente del giunti che se non fosse stata la mano onnipossente dell'Altissimo, certo non avrebbero potuto resistere in quel momento straziante; e lo comprendiamo pur noi che avemmo la sorte di conoscerla, di stimarla, di amarla per cui non finiremmo mai di parlarne, sebbene per quanto dir ne potessimo, ne diremmo sempre molto al disotto del merito. E non è certamente da passare inosservato il giorno della sua dipartita da questa terra giac hè fu quello appunto dedicato a Maria Santissima del Carmine, a cui Essa prestò sempre speciale devozione, per cui abbiamo tutto il fondamento di credere che questa buona Madre abbia voluto trapiantare un fiore co i vago proprio per la sua festa, nel bel giardino del Paradiso!

del Paradiso!

Vale dunque, anima benedetta, vale! Ma dall'alto dei Cieli dove ora ti trovi, getta uno sguardo e benedici la tua bambina, che ignara di tanta sventura, con tenerezza ineffabile rammenta di frequente il tuo nome: benedici e consola la desolata tua Madre con gli angosciati fratelli el addoloratissime sorelle, i quali non fanno che piangere tanta perdita: benedici e ricorda pure tutti coloro che ti avvicinarono e tanto vivamente con i tuoi cari dividono il dolore ed il desiderio ardente di ricongiungersi un giorno per sempre con te nella beata na giungersi un giorno per sempre con te nella beata patria del Paradiso! Un' Amica.

Giudici, Giudizi e Giudicati

Al Tribunale.

I lettori conoscono, perchè ne parlarono tutti i giornali, l'incidente accaduto allo stabile Ascani in piazzetta dei Facchini nel febbraio decorso, ove rovinò una latrina murata trascinando seco cinque bambine che rimasero gravemente lese e che corsero pericolo di vita.

Furon chiamati a rispondere di lesioni colpose lievi e gravi i proprietarii fratelli Ascani e l'esattore Frassi, nonchè di contravvenzione all'art. 472 c. p., e il 25 corr. fu trattato al nostro Tribunale il processo.

I fratelli Ascani furono difesi dall' avv. Amerigo Lecci, l'esattore Frassi dall'avy. Alfredo Pozzolini Accogliendo le domande della difesa, il Tribunale mandava assolti tutti gli imputati per ine-

sistenza di reato. - Bossi Ezio, Tamberi Luigi, Selmi Enrico, Tamberi Alessandro, appellarono al Tribunale per ottenere la revoca della sentenza del Pretore di

Cascina che aveali tutti condannati per sparo d rivoltella e disturbo della quiete pubblica e privata. Li difese l'avv. A. Lecci, e il Tribunale revocava la sentenza pretoriale assolvendo i quattro appellanti per non aver commessi i fatti loro ad-

Alla Pretura di S. Giuliano.

Sabato scorso dinanzi la R. Pretura dei Bagni di San Giuliano fu discussa la causa a carico del Cav. Paolo Carina imputato di ingiurie, minaccie e lesioni in danno di certo Roventini delle Molina di Quosa. Sfilarono numerosi testimoni per deporre sulle fasi varie del diverbio che risultò essere avvenuto in modo diverso da quanto era narrato nella querela del Roventini.

La Parte Civile rappresentata dall'Avv. Ezio Bettini concluse per la condanna del Cav. Carina. Il P. Ministero domandò 100 lire di multa per le

La difesa rappresentata dagli avvocati Amerigo Lecci, Cesare Segrè e G. B. Bianchi domandò l'as-

Il Pretore Avv. Grugni, assolse il Cav. Carina dalla imputazione ascrittagli. La folla numerosa applaudi le difese e la sentenza.

Tiro a segno

Resultati della gara domenicale eseguita il 23 luglio 1899.

Cat. II. — PISA (m. 200). Massimo p. 96.

Tirotori scelli sociali Medaglia d'argento di 2.º grado: Malloggi Luigi punti.81

Tiratori di seconda categoria. Med. d'argento di 1.º grado: Petri Giov. Dario

> CAT. III. - SAGOME (m. 200). Massimo p. 54.

1 º premio, Med. d'argento stile barocco: Bartorelli Giuseppe p. 39 — 2.° premio, Med. d'argento di 1.° grado: Malloggi Luigi p. 38 — 3.° premio, Med d'argento di 2.° grado: Petri Giov. Dario p 38 — 4.° premio: Med. d'argento di 2.° grado: Salvestroni Giovanni p. 24.

Cat. V. - ROMA (m. 300). Massimo p. 120.

Tiratori scelti ministeriali.

Med d'argento stile barocco: Salvestroni Emerenziano p. 112 - Med. d'argento di 1.º grado: Bartorelli Giuseppe p. 102.

Tiratori scelti sociali.

Med. d'argento di 2.º grado: Carli Guelfo p. 98 — Med. d'argento di 3.º grado: Salvestroni Gio-

STATO CIVILE

NASCITE

Legittime: Maschi 15 - Femmine 15 - Nati morti 1. MATRIMONI

Venturi Ugo, tappezziere, con Righi Leontina, att. a casa, celibi, di Pisa — Pagni Otello, con Piaggesi Emma, braccianti, celibi, di S. Marco alle Cappelle — Piccini dott. Giuseppe, farmacista di Peccioli, con Ruglioni Giorgia, henestante, di Pisa, celibi — Favati Alpinolo, impiegato, con Fontani Velia, att. a casa, celibi, di S. Giovanni al Gatano — Farnesi Gusmano, maniscalco, con Pellegrini Rosalinda, tes-iera, celibi, di Oratoio — Del Corso Carlo, pastaio, con Lenzi Rosa, att. a casa, celibe di Pisa. MORTI.

Fanciulli Angiola vedova Calderai, di anni 73 - Gagliardi Maria vedova Pel Papa, 59 — Cupello Francesco, coniugato, 77 — Magnozzi Palmira vedova Bardeschi, 69 — Petrocchi Pietro, coniugato, 56 — Tognetti Italia nei Cecchi, 35 — Pel Zoppo cav. Emilio, coniugato, 74 — Marchi Emma, 14 — Carnicelli Cos mo, vedovo, 66 — Della Croce cav. dott. Tito, celibe, 82 — Gaetani Arma nei Venturi, 73 — Sermoni Gaudenii, Arma della denzio, vedovo, 79 - Vaselli Gaetano, 2 - Gori Corinna nei Bitossi, 28 - Tomei Ottavio, coniugato, 35.

Specialità della Farmacia Pacelli Livorno.

LE MALATTIE DEI NERVI (nevrastenia) e tutte le malattie del sangue (anemia, mestruazioni difficili ed irregolari, leucorrea (fiori bianchi), snervatezza, dolor di capo, di stomaco ec.) si guariscono facilmente con l'uso delle Pillole Pacelli. Fanno ritornar l'appetito ed il primitivo colore al volto, la forza, l'energia, la gaiezza. Calmano l'isterismo che finisce per sparire. - Scatola L. 2,50 (per posta L. 2,65).

DOLORE e bruciore di stomaco, acidità (che spariscono subito) cattiva digestione che dà diarrea, o stiticnezza, ed il catarro gastro-intestinale, si guariscono con l'uso della gustosissima

CHINA PACELLI (China granulare effervescente) Aumenta l'appetito, aiuta la digestione ed allontana la bile dallo stomaco, la cui presenza genera altri malanni fra i quali il mal nervoso che dà tanta noia. Vasetto L. 1,50 e 2.

ANEMIA, clorosi, che danno dolor di capo e di stomaco, debolezza, snervatezza, noia, voglia di piangere e di far nulla, nervoso ecc. si guariscono col rinomato FERRO PACELLI che è efficacissimo perchè è digeribilissimo anche senza moto. Astuccio Lire 2,50 (per posta L. 2,65).

DOLORE DI CAPO spossatezza sia intellettiva causata da troppo studio od altra occupazione, sonnolenza, nevralgie, ipocondria, isterismo spariscono on un BICCHIERINO di BROMETEINA PACELLI che oltre al dar tonicità allo stogenera un certo benessere che fa piacere. -Bottiglia L. 2.

UTILE A SAPERSI. I capelli, per chi vuol avere una buona capigliatura devono restar nel grasso (le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi) dove crescono vigorosi. La Pomata di Olio di ricino Pacelli con China profumata quella che è adatta perchè unisce le proprietà dell'olio di ricini che agisce come corpo grasso e della China che agisce come parassiticida, allontanando la forfora. Non costa che L. O, 70.

BELLISSIMO ALBUM delle Si-- si spedisce dalla DITTA PACELLI, Livorno, a chi invia L. 0,25. - Si vendono dalle Farmacie Piccinini, Rossini ed in tutte le le altre Farmacie.

BOCCADARNO (MARINA DI PISA).

Per affitti di Palazzine e Quartieri rivolgersi a Felice Castelli, Ufficio Postale.

Alfredo Moreschi gerente responsabile.

Pisa, Tipografia di Francesco Mariotti.

La

AH

ANI

payano cosi ce nali, cl tempo terra per fo garanz del gio tradizi contes

guenza

del go

stenza

forma

Anc. 1881, 1 di espi samen per m Libert si com a ques tribun chè, ci aver a gione, dini a famazi delle a seguei

negati gistrat cati da le gar diffam * ricon torre mare che de chereb In t stamp contro

e d'in

le per

dato p

sti ult

gono o In I dalla c delle a nerebb invece di scar si com presta proper rate l sono n alla di l'oltra

boscat

di mir

scusa salgon fibra p quando I gie malint cisti fe sindaca suo pre sia vo mozion vice-pr molto

liberta

paru u droit d suppor Per impedi oltre n resta c ai loro il diseg alla ris sione r nimità. mente investi accord rezions

Ques sicurez da chi umana De M uno de